ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 8 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2699

Un tragico lutto della nostra Marina

Il sommergibile "F. 14„ sollevato dal fondo, riporta alla luce trentuna salma

Eroi

Salutiamo romanamente gli Eroi del mare. Purissimi Eroi d'Italia, morti al posto loro assegnato dal dovere.

Si velano gli occhi, il cuore è gonfio d'angoscia in quest'ora di lutto profondo che non consente vane parole. Ma dall'anima nostra erompe insieme al grido del dolore, quello dell'esaltazione per gli Eroi.

Cinque nomi soli sono finora noti e di questi, due sono i nomi di figli dell'Istria nostra: Garibaldi Trolis di Pola, il radiotelegrafista eroico — il quale per primo lanciò l'allarme della sciagura e fino all'ultimo stette al suo posto trasmettendo nell'estremo istante dell'agonia la fredda, terribile parola: „Siamo perduti!" — e il giovane Uicich di Pisino, cui il fato ha riserbato una fine ben degna del padre suo, volontario di guerra caduto per la redenzione di questo mare nostro insaziato ancora di vittime gloriose. Un terzo nome: il primissimo: quello del comandante, il capitano di corvetta Wiel di Padova.

Salutiamo tutte le vittime eroiche, che sino all'ultimo anelito hanno resistito e lottato serenamente al loro posto. La Nazione piange tanto sacrificio di giovinezze. Ma il dolore profondo s'attenua nella consapevolezza e nell'orgoglio dell'eroismo di questi nobilissimi Caduti, in cui si esaltano le virtù romane della stirpe.

La giornata angosciosa

(Dal nostro inviato speciale)

ROVIGNO, 7

(*Carlo Tigoli*). Il comunicato ufficiale nella sua semplicità militare e le prime brevi notizie, hanno fatto passare un freddo brivido nel cuore degl'italiani e le bocche di tutti delle madri e delle spose, dei camerati e dei comandanti, hanno mormorato un nome: «Veniero».

Il mare vuole le sue vittime

Le violate profondità marine vogliono le loro vittime. Di tanto in tanto, il telegrafo reca la tragica notizia di un manipolo di uomini sepolti vivi in una bara di acciaio, prigionieri del liquido cristallo, che fa schicchiolare sinistramente, annunziatore di morte, le pareti della fragile casa. Ma gli uomini del mare non guardano indietro, quelli che cadono non sono che luminose guide per quelli che avangano. La Patria de'essere servita a ogni costo, con ogni sacrificio. Dice il canto dei sommergibilisti: «In mare sempre, la notte il dì, perchè il mestiere vuole così».

E i piccoli squali scivolano silenziosi sul mare, quasi giocando con le onde che li schiaffeggiano terribili e pur vulnerabili, potenti e fragilissimi. Uno scompare nei gorghi, quasi attratto dai lunghi tentacoli verdi dei fondi misteriosi, ed ecco che altri scendono gloriosi dagli scali a coprire i posti vuoti, ecco altri marinai giovani ed entusiasti rispondere «presente», all'appello dei caduti. E solo questo perenne e rinnovantesi spirito di fierezza, e di disciplina fa meno triste il momento della tragedia. Aiuta ad alleviare le amarezze dell'animo, per il sacrificio di tante fiorenti giovinezze.

A San Giovanni in Pelago, piccolo occhio brillante su una zona il cui nome è legato a tante vittime, un altro gorgo si è aperto nel mare agitato.

La tragedia improvvisa

Lontano, lontano dall'isoletta, 9 miglia al largo, a quasi 12 miglia da Pola, all'altezza di Barbariga, passava ieri alle 8.45 un agile cacciatorpediniere a velocità di crociera. I semaforisti non videro in lontananza che pennacchi di fumo e le lunghe striscie biancastre delle onde. Nel mattino mentre il mare ribolliva tutt'intorno all'agile scafo, la tragedia avveniva repentina. Un urto sordo della chiglia su una lamiera d'acciaio, un gorgoglio sull'acqua, repentinamente macchiata di nafta e poi più nulla. Anzi sì, poco dopo, la voce della radio, quella voce che tante vite ha salvato e tante speranze ha ridato, che da bordo del sommergibile «F. 14» annunciava: «Siamo stati speronati, la nave giace sul fondo a 45 metri».

L'eroico radiotelegrafista nello scafo affondato continuava impassibile il suo servizio quasi si trovasse all'ancora, comunicando gli ordini del suo comandante.

Fulminea organizzazione dei soccorsi

Il «Missori», la nave investitrice, si fermò sul luogo trasmettendo la notizia tragica a Pola. Con rapidità fulminea avvenne la mobilitazione dei mezzi di soccorso. Aviazione e Marina, unite in un medesimo intento, accorsero sul luogo, mentre vi era già giunto l'esploratore «Brindisi» battente la bandiera dell'ammiraglio Foschini.

In poche ore il concentramento fu completo. La rapidità della tragedia è stata tale che nessuno, fino a che il sottomarino è in fondo al mare, potrà conoscere la portata e la gravità di essa. Il comandante del cacciatorpediniere investitore, pur attraverso il rigorosissimo riserbo imposto, ha comunicato di non sapersi spiegare come avvenne l'investimento, se non con la triste contemporaneità del tentato affioramento dell'«F. 14» e del passaggio della sua nave.

Lo speronamento

L'incidente, secondo le ultime versioni, sarebbe avvenuto nelle seguenti condizioni: L'«F 14» era stato incaricato delle esercitazioni di sbarramento del passo al convoglio formato dalla nave ammiraglia «Brindisi» e da 4 cacciatorpediniere di scorta, con l'ordine di silurare la nave stessa.

Il comandante del sommergibile, capitano di corvetta Wiel, stava manovrando appunto per svolgere il tema prestabilito, quando, compiendo un largo giro, andò a tagliare la rotta al «Missori», che si trovava alla destra del «Brindisi». L'«F. 14», che affiorava appena con la parte estrema del periscopio, intento a seguire le mosse della nave ammiraglia, non vide forse il «Missori» che, data l'agitazione del mare, non s'accorse del periscopio e, con l'aguzzo sperone di prua, colpì il sommergibile nella parte poppiera dov'è il reparto delle macchine.

L'inabissamento avvenne rapidissimo. Il sottomarino non si appoggiò completamente sul fondo, ma solamente la poppa colpita penetrò nel fango a oltre 40 metri di profondità, mentre la prua era eretta con un angolo di circa 70 per cento e toccava venti metri di profondità. Certo tutti questi dati dovranno essere meglio controllati

Contatti idrofonici con l'equipaggio

L'ammiraglio Foschini, comandante l'opera di ricupero, fece svolgere il lavoro preparatorio con grande rapidità, grazie anche alla prontezza con la quale l'ammiraglio Slaghek-Fabri mise a sua disposizione tutti i mezzi della piazza di Pola.

Non fu dapprincipio facile stabilire il preciso punto ove si trovava lo scafo affondato, ma grazie allo sforzo e alla tenacia di tutti, ben presto si potè trovarlo e stabilire i contatti idrofonici con i naufraghi, che dalle prime notizie trasmesse diedero modo di far conoscere il morale altissimo che li animava.

Solo tre nomi si conoscono finora di quelli dell'«F 14», quello del comandante, capitano di corvetta Wiel, quello dell'eroico radiotelegrafista Garibaldi Trolis, figlio del commissario d'annona del mercato centrale di Pola, il giovane Uicich di Pisino, figlio di un volontario caduto in guerra. Pare che altri marinai delle nostre regioni non fossero imbarcati a bordo dell'«F 14». Oltre a questi 3 uomini, altri 28 fra i quali molti allievi, si trovavano imbarcati sul sommergibile.

Verso Pola

Ore 0.30

Si segnala da San Giovanni in Pelago che il tragico pontone sta iniziando il suo triste viaggio verso Pola. Lo scortano le navi che illuminano la strada con i riflettori azzurri. Fiamme azzurre stendono come un pulviscolo di cielo sulle acque dove passano gli Eroi del dovere. Corteo dolentissimo che ricorda le apoteosi dei grandi morti della Serenissima e di San Giorgio che con le spade poggiate come croci sulla corazza ritornavano in Patria avvolti nei colori della loro bandierà. Così i morti di oggi vengono a Pola nella corazza d'acciaio che li rinserra. Sia gloria a loro.

Ore 3

Sta per arrivare in porto il convoglio che scorta il pontone con l'«F. 14» e le 30 salme.

Le ricerche dei naufraghi dell'involucro e del gruppo Amundsen

ROMA, 7

Occupandosi del piano delle ricerche relative ai naufraghi dell'involucro, la Tribuna, *dopo aver ricordato che i mezzi attuali sono la „Città di Milano", la „Braganza", la rompighiaccio russa „Krassin" e i due apparecchi „M. 18" di Maddalena e Penzo, così continua:*

„Le condizioni sfavorevoli dell'Artide non consentono purtroppo di far presto. Occorre anche tener presente che i voli dei due apparecchi vanno fatti con metodica e prudente limitazione, per non comprometterne l'esito e non dare ai ghiacci altre prede. Con tutto ciò non tarderemo ad apprendere notizie sull'esito delle ulteriori ricerche, che tutti gli italiani ardentemente desiderano fruttuose.

Gli italiani non dimenticano neppure la sorte dell'equipaggio del „Latham" e si può essere certi che di pari passo con le ricerche dei naufraghi dell'involucro, procederanno da parte nostra quelle di Amundsen e dei suoi eroici compagni.

Il volo di rimpatrio del "Marina I„

ROMA, 7

I piloti dell'idrovolante „Marina I", capitani Ravazzoni e Baldini, avendo terminato di effettuare nella zona loro assegnata le ricerche dell'apparecchio „Latham 47", hanno ricevuto ordini di rientrare in Patria.

Partiti in volo alle ore 24 di questa notte da Tromsoe, sono giunti alle ore 8 antimeridiane a Bergen e, dopo essersi riforniti, hanno ripreso il volo alle ore 11.45 diretti ad Amsterdam. («Stefani»).

Le drammatiche fasi del ricupero

ROVIGNO, 7 mattina

(*c. t.*) Non sarà mai abbastanza esaltata l'opera rapida e completa dell'organizzazione del salvataggio. Già stamane erano concentrate sul posto tutte le forze di soccorso disponibili nel porto navale di Pola. In idrovolante giunsero pure da Venezia rinforzi di palombari.

Questa mattina la preparazione per il ricupero è completa. Sul posto si trovano disposte in un grande quadrato la «Brindisi», l'«Aquila», i cacciatorpediniere «Acerbi», «Nievo» e «Sirtori»; i rimorchiatori di alto mare «Parenzo», «Marittimo» e «Volosca»; i dragamine «22» e «91»; il sommergibile «F. 15», che è quello che per primo riuscì a comunicare con i segnali gli affondati coll'esterno; due grandi cisterne e due poderosi pontoni, fra cui il famoso «240». A completare il parco di ricupero concorsero molti palombari e varie imbarcazioni speciali: Già nella notte e questa mattina i palombari, con sforzi enormi, sono scesi per tentare l'imbragatura della nave.

Raccontano i bravi palombari che il sommergibile s'intravede come un'enorme punta di lancia conficcata nel fango del fondo, che il mare fa lentamente ondeggiare. E' angoscioso il pensiero che in quel guscio rovesciato degli uomini lottano con la morte, che, sotto forma di gas venefici, esalati dagli acumulatori, guata e lentamente avanza.

«Si spera senza speranza»

ore 10

I segnali dei naufraghi, che fino a quest'ora si ripetevano regolarmente, confortando nel duro lavoro quelli che si trovano alla superficie, sono cessati. Un triste velo copre gli occhi di tutti.

«Chiedete, insistete» — si comanda; ma inutilmente. Il sommergibile è muto. Vi sarà forse qualche guasto; si spera senza speranza.

Ne frattempo le imbragature sono state fatte e si tenta di smuovere lo scafo.

Una resistenza tremenda pare l'avvinghi al fondo. Per inavvertenza è stata impigliata nella draga anche l'ancora della nave «Aquila». Bisogna rifare l'opera e, finalmente, sotto lo sforzo formidabile di uno dei più grandi pontoni del mondo, si sente che il sommergibile cede, ma con una lentezza che all'ansia di tutti è spaventevole.

Passano le ore senza che nessun segnale si levi dall'abisso. Che sarà mai di loro? Forse che l'acqua, entrata nel reparto degli accumulatori, ha fatto sprigionare i gas mortali, quei gas che ad ogni sciagura di sommergibili sono i più temuti. La morte avrebbe dunque reciso quelle 31 giovinezze? Il cuore e la mente si rifiutano di credere a così atroce pensiero.

L'attesa ansiosa

Ma purtroppo l'orologio non fa che avvalorare le ipotesi. Lentamente, assai lentamente, con piccole scosse, il grande pontone lavora. Le corde di acciaio hanno dei piccoli sussulti nella terribile tensione. Sarà una bara quella che viene sollevata o sarà per fortuna d'Italia un nucleo di eroi sopravvissuti?

A chi arriva da Rovigno, come siamo arrivati noi in una barchetta a vela dopo ore e ore di tragitto, l'imponente concentramento di forze fa l'impressione di un corteo. Il mare fortemente mosso agita e scuote i navigli.

Sole, imponenti, come enormi fiori di loto nero, torreggiano le gigantesche gru in lavoro. Motoscafi e imbarcazioni vanno e vengono portando ufficiali e ordini.

«Viene su», grida passando un ufficiale, ma tristemente aggiunge: «Non risponde!».

Silenzio tragico

Ore 15

Sono sei ore di silenzio. Il velo della morte pare abbia avvolto lo scafo stroncato. L'atroce vendetta del mare contro i suoi dominatori, sta forse per compiersi in modo orrendo. Lavorano senza tregua i pontoni. Lo scafo sale lentamente, ma continuamente. Se va avanti così verso le 18 affiorerà. Il mare grosso e il vento ostacolano assai il lavoro, ma i marinai sfidano ogni avversità, non si danno riposo per salvare i compagni.

Qualche imbarcazione si avvicina al campo sorvegliato ove si lavora. In un cutter dei fratelli Vitturi di Rovigno, si vuole recare sul posto il console della Milizia di Pola, de Turris, con il collega Pascucci, ma il mare troppo grosso li tiene lontani.

La barca che ci porta, legata a poppa e un rimorchiatore, salta come una tarantola. Dal nostro posto di osservazione vediamo arrivare altre navi e passare altri ufficiali, che vanno sul pontone. Di quando in quando ci giunge il rumore degli strappi delle corde. Tutti guardano lo specchio d'acqua nella speranza di vedere affiorare il sommergibile.

Sappiamo che si è riprovato a chiamare, ma nessuno ha risposto. Nessuno però dispera. Bisogna lottare contro il mare grosso e contro il pianto amaro, per far salire presto il sommergibile.

Da bordo della nave ammiraglia la radio funziona ininterrottamente. Scendono i palombari a vedere la posizione dello scafo. Ancora qualche ora e sarà riportato alla luce. Forza ragazzi!

Ma fa freddo in alto mare. L'acqua sembra un campo mortuario illuminato dai raggi del sole al tramonto. Breve, tristissimo tramonto, su di un mare in burrasca, sotto un cielo tersissimo.

Il sommergibile risale

Trentun cadaveri

Ore 18.30

Con una torpediniera d'alto mare sono arrivati sul posto il comandante la base di Venezia, ammiraglio Dente di Piraino, quello della base navale di Pola Slaghek-Fabri e il generale del Genio, Bernardi. Fra poco il sommergibile affiorerà, ma sono nove ore che dall'interno non si dà più segno di vita.

Un motoscafo fa allontanare tutti dal campo del lavoro. Solo i marinai devono conoscere per primi il segreto dell'acciaio affusolato. Sul pontone vediamo tutti gli ufficiali con i visi rivolti al mare, quasi a interrogare l'enigmatico silenzio dello specchio d'acqua. Che cosa si vedrà tra poco? sarà gioia intensa o lutto atroce?

Non appena la torretta affiorò dalle onde, tra la più terribile tensione venne sollevato il coperchio di chiusura dal medico della nave «Brindisi», cap. Guerrini, provvisto dalla maschera contro i gas asfissianti e legato solidamente. Disceso nella torretta, il capitano Guerrieri riuscì a fermarsi solamente pochi attimi, perchè cadeva poco dopo semi asfissiato dalle esalazioni del gas cloridrico. Il dottore venne subito estratto e qualche tempo dopo curato da un medico, riprese i sensi.

Nel frattempo dalla torretta poteva venir estratto con grande sforzo il cadavere del sotto capo elettricista Uicich da Pisino, che fu trasportato sulla nave «Brindisi» dove venne allestita una camera ardente. La salma è vegliata da marinai in armi.

Essendo impossibile togliere gli altri cadaveri dalla bara d'acciaio che li attanagliava è stato deciso l'immediato trasporto a Pola dello scafo con le vittime del dovere.

L'angoscia di Pola

POLA, ore 21

La città è vissuta sotto l'impressione di un incubo. Lungo le ringhiere che chiudono il porto militare, stazionano a centinaia le persone in attesa di notizie. Nell'interno, poi, si vivono minuti di ansia.

D'improvviso si apprende che la radio ha portato la notizia ferale! Dopo sole 33 ore di lavoro, l'«F. 14» è stato sollevato alle 18.30, ma non è purtroppo che una bara contenente 31 morti. La mano trema di commozione nel vergare la cifra. Vediamo ufficiali soffrire all'udire la notizia, come per il dolore di una ferita. E i visi conosciuti di 31 eroi paiono aleggiare nella notte grave di vapori, a salutare per l'ultima volta i camerati, e affondare quindi lentamente nelle onde, ancora segnate qua e là dai rubini e dai topazi dei segnali.

Una tragedia terribile ha colpito la Nazione per la seconda volta in brevi anni. Nuove vittime del dovere sono cadute con la loro nave strette intorno al tricolore. Su tutte le navi, le bandiere di combattimento saranno domani all'alba a mezza asta.

La notizia della tragedia, trapelata subito in città, ha annichilito la popolazione e in tutti gli ambienti della Marina è stata accolta con il dolore più profondo. Dappertutto non si fanno che commentare le notizie.

Scene di strazio

Una scena straziante è avvenuta quando il padre del Trolis e la madre del Uicich, vedova, come abbiamo detto prima, di un eroico volontario di guerra caduto, hanno appreso dal mormorio del popolo la notizia del loro lutto. I due poveri genitori, che dalle speranze più rosee sono caduti nel più oscuro dolore, sono stati soccorsi dai cittadini e, quindi, si son recati all'Ammiragliato, dove ebbero la conferma della tristissima verità.

I nomi delle vittime che si conoscono fino ad ora sono i seguenti: capitano di corvetta Isidoro Wiel da Padova, comandante del sommergibile; guardiamarina Sergio Fasullo, da Firenze; sottocapo Massari Guido, capomeccanico Carbone, radiotelegrafista Garibaldi Trolis, da Pola, e sottocapo elettricista Uicich, da Pisino d'Istria. Gli altri nomi vi saranno trasmessi domani.

L'ultimo segnale: «Siamo perduti!»

ORE 24.

Apprendo che l'ultima comunicazione ricevuta dall'ammiraglio Foschini da bordo dell'«F. 14» diceva testualmente: «Siamo perduti».

«Siamo perduti». E il gas micidiale compiva l'opera sua inesorabile.

«Siamo perduti». Non un lamento, ma una comunicazione di servizio al comandante. Così sanno morire gli Eroi d'Italia.

I comunicati ufficiali

ROMA, 7

L'Agenzia Stefani *comunica (ufficiale):*

La posizione del sommergibile «F 14» è stata perfettamente determinata. Nelle sue vicinanze è ancorato adesso l'esploratore «Aquila», sul quale ha preso imbarco l'amm. Foschini.

Nonostante le condizioni del tempo poco favorevoli, durante la notte è stato possibile sistemare un tubo per immettere aria nel sommergibile e fissare un cavo d'acciaio sullo scafo. Il sommergibile fu investito nei compartimenti poppieri. Le comunicazioni con l'equipaggio del sommergibile continuano.

L'Agenzia Stefani *comunica (ufficiale):*

Le operazioni di ricupero del sommergibile «F. 14» procedono regolarmente. Alle 18 il sommergibile era stato già sollevato a 12 metri dalla superficie, ma da più ore le comunicazioni con l'equipaggio del sommergibile sono cessate. Le condizioni del tempo sono migliorate.

Le caratteristiche dell'„F. 14"

ROMA, 7

Stamane il sottosegretario alla Marina Sirianni si è recato a Palazzo Viminale, dove ha conferito con il Capo del Governo, informandolo di quanto è stato predisposto e attuato per il salvataggio del sommergibile «F. 14».

Costruzione eccellente

L'«F. 14» di tipo «Fiat San Giorgio» è fra i più piccoli e vecchi sommergibili costieri della Marina. Pesa 255 tonnellate e fu varato nel 1917. Ha sempre compiuto onorevolmente l'ufficio suo, così in guerra come in pace; e dei suoi requisiti eccellenti di costruzione, specialmente in fatto di robustezza, ha dato sempre buona prova, come nel doloroso accidente attuale, che l'ha portato a giacere in 40 metri di fondo, dove ha mirabilmente resistito alla formidabile pressione delle acque, mentre questa sua capacità di resistenza era calcolata per non più di 25 metri di immersione.

Le altre sue caratteristiche sono: lunghezza metri 45, larghezza metri 4.20, velocità alla superficie 13 nodi, subacquea 8 nodi. L'apparato motore è da 700 HP. e da due motori elettrici da 250 HP. E' armato di un cannone da 76 e fornito di due tubi lancia siluri da 450. Fa parte della Divisione speciale comandata dall'ammiraglio Foschini, è comandato dal capitano di corvetta Wiel, ha un ufficiale, la guardiamarina di complemento Fasulo e 29 uomini di equipaggio.

Il pronto soccorso

E' di conforto, nell'ansia che accompagna le operazioni di ricupero, non soltanto la considerazione delle eccezionali doti di robustezza del sommergibile, ma anche la prontezza con cui tali operazioni sono state predisposte e iniziate. Malgrado le sfavorevoli condizioni del tempo e del mare e la notevole distanza da Pola, a mezzogiorno di ieri, cioè dopo tre sole ore dal doloroso incidente, erano sul posto i mezzi di soccorso.

L'impressione e i voti dell'Inghilterra e dell'America

LONDRA, 7

L'affondamento del sommergibile italiano «F. 14» ha destato una penosa impressione in Inghilterra.

I primi commenti della stampa inglese hanno vive parole di simpatia per la nostra Marina, della quale ricordano le epiche pagine di guerra ed esprimono a una sola voce l'augurio che il sommergibile venga rapidamente alla superficie insieme con i bravi che giacciono in fondo ad esso.

Anche la stampa americana si è commossa della sorte toccata all'«F. 14», anche per il fatto che è ancor troppo vivo il ricordo della tragedia toccata all'«F. 4», che fu speronato al largo e che causò la morte dell'intero equipaggio di 40 uomini, dopo tre giorni di agonia e di lotta.

Il compromesso navale anglo-francese

e la posizione dell'Italia nell'equilibrio mediterraneo

ROMA, 7

Il compromesso anglo-francese sta interessando enormemente l'opinione pubblica europea e quella dell'America del Nord, come del resto tutte le cose che, preparate e discusse alla chetichella, vengono improvvisamente fuori a sorprendere, a meravigliare e, in un certo senso, a preoccupare chi vi è direttamente interessato.

Il mistero sull'accordo

Che cosa mai conterrà il compromesso navale annunziato con solennità da Chamberlain alla Camera dei Comuni?

Si limita veramente a far uscire dal vicolo cieco le discussioni ginevrine per il disarmo, in modo che presto si possa arrivare alla platonica raccomandazione di principio? Oppure vi sono addentellati che favoriscono la posizione dell'Inghilterra di fronte agli Stati Uniti nei riguardi dei negoziati che, falliti a Ginevra l'anno scorso, saranno ripresi nel 1930 a Washington e potrebbero essere riallacciati anche prima? Oppure siamo dinanzi ad un atto più o meno formale, che nasconde un'intesa su basi sostanziali precise, con un'importanza veramente storica?

Queste sono domande che vengono formulate e alle quali non è ancora possibile dare una risposta precisa. Si assicura che il patto, in un certo senso, rappresenta una contropartita britannica del mancato accordo navale con gli Stati Uniti, e si ritiene che all'intesa navale è stato conferito un valore politico, mentre non doveva rimanere che una formula di massima per definire i rapporti delle flotte al naviglio minore nella prossima Conferenza del disarmo.

Le preoccupazioni di Washington

Ma queste non sono che supposizioni alle quali altre se ne aggiungono. Per esempio si sa che a Washington la prima opinione generica favorevole di quei circoli diplomatici, dopo attento esame e matura riflessione, è stata modificata in modo sensibile. Washington troverebbe ora il compromesso eccessivamente vago e che in ogni caso lascierebbe insoluta la questione degli incrociatori leggeri, per la quale non fu possibile arrrivare a un accordo alla Conferenza navale di Ginevra.

Inoltre il frequente uso che è stato fatto dalla stampa francese delle parole «alleanza e intesa fra ammiragliato inglese e quello francese» fa temere ad alcuni circoli di Washington, che un'accettazione da parte degli Stati Uniti del compromesso coinvolga anche questi nella politica europea.

Queste sono varie opinioni, ma ve ne sono altre ancora. Il corrispondente da New York del *Daily Express* di Londra, al quale va lasciata naturalmente la responsabilità di quanto scrive, afferma che il Dipartimento di Stato richiederà probabilmente al Governo italiano il suo punto di vista sulla questione, allo scopo di sondare l'opinione europea sull'esistenza o meno di una clausola segreta nel compromesso.

Se la notizia fosse vera, il fatto che Washington si rivolgerebbe a Roma, implicherebbe che il compromesso, sia pure indirettamente, verrebbe a ledere gli interessi dell'Italia. Ma è evidente, almeno per il momento, che non è il caso di ritenere esatte le informazioni del *Daily Express*.

Un commento romano

A proposito del compromesso anglo-francese, il *Lavoro d'Italia* scrive: «Subito dopo l'armistizio l'«entente» cordiale del 1904 si diluì o, per meglio dire, fu superata dagli avvenimenti: Il «Foreign Office», sempre attento contro le mire egemoniche continentali, temette che la Francia approfittasse della reazione per compiere i suoi piani, e perciò aiutò la resurrezione tedesca.

Oggi tale pericolo non esiste più: non solo l'unità germanica non offre alcuna incrinatura, ma la ricostruzione della potenza economica e politica del popolo tedesco è proceduta perfino con troppa rapidità. Ad ogni modo, lasciar mano libera alla Francia nel continente, costituirebbe per l'opinione inglese, una incognita piena di lati oscuri; il locarnismo non è che un fenomeno transitorio, destinato fatalmente a scomparire nel duello che sempre fu combattuto e sarà combattuto sul Reno.

Nè basta: essere solidali con la politica francese, significa impegnarsi in responsabilità gravi sulla Vistola e sul Danubio, cioè su fronti di cui l'Inghilterra ha sempre tenuto a conservare libertà d'azione e di giudizio».

Quanto poi ai trasferimenti di sorveglianza marittima congetturati, lo stesso giornale osserva: «Sorge naturale il ricordo del primo decennio del secolo, quando sotto la minaccia della fronte tedesca, a poche centinaia di miglia dalle foci del Tamigi, la Gran Bretagna confidò i suoi interessi nell'estremo Oriente al Giappone, e diminuì le sue forze nel Mediterraneo, con un'intesa con la Francia.

Gli interessi inglesi nel Mediterraneo

Nella situazione attuale esiste un fronte dell'Impero tanto minacciato? Non crediamo: ma anche ammesso che i mari cinesi reclamino la presenza della più forte squadra britannica, oggi ancorata a Malta, dopo l'intesa con la Francia, sarebbe sufficente a mantenere la sicurezza delle comunicazioni imperiali nella sua linea vitale, quella da Gibilterra a Suez?

Non si renderebbe assolutamente necessario un accordo con l'altra potenza mediterranea, l'Italia, la cui posizione ha un lato difensivo fortissimo, come è stato sempre obiettivamente riconosciuto dall'Ammiragliato, anche in periodi politicamente più complessi? Come si vede, numerosi e gravi sono i dubbi e gli interrogativi, che risultano da obiezioni di carattere generale.

La tradizione diplomatica e politica inglese sarebbe spezzata, quella tradizione per cui la Gran Bretagna non volle partecipare alla Santa Alleanza dopo la vittoria della coalizione antinapoleonica; quella tradizione ch'ebbe in Canning e Palmerston i suoi campioni: statisti prudenti, fedelissimi degli interessi del proprio paese, seppero antivedere con acuta sensibilità, lo sviluppo di nuovi agglomerati nazionali, di nuove forze storiche; perciò furono i primi a trovarsi a posto con la realtà, apportando prestigio e amore per il loro popolo.

La posizione dell'Italia

L'attuale gerarchia di potenze non è eterna; forse è più instabile di quella che risultò dai trattati di Vienna. Vi sono dei popoli che salgono, che hanno tutta la buona volontà di collaborare lealmente con l'Impero britannico, ma che non possono più adattarsi a ruoli secondari.

Vittoriosi nella guerra, coscienti del proprio avvenire, possono osservare serenamente l'avanzarsi dei nembi e il coalizzarsi degli Stati, di guisa che il proprio peso sarebbe decisivo il giorno in cui dovesse prodursi il cozzo tra le forze della rivoluzione e le forze della conservazione dell'assetto di Versaglia: alludiamo evidentemente all'Italia del Fascismo e di Mussolini».

In conclusione, se il patto non vuol essere che una formula da presentare alla prossima Conferenza del disarmo, la cosa è molto modesta e non valeva la pena di sollevare molto rumore; ma se, invece, esiste un accordo di dislocazione e di azione in tempo di guerra, allora il caso è diverso, e può avere ripercussioni varie e non prevedibili delle quali già si vedrebbero i primi segni.

Chamberlain sostituito agli Esteri da lord Cashendun, ministro interinale

LONDRA, 7

Sir Austin Chamberlain dovendo, in seguito alla sua recente malattia, prendere assoluto riposo, è stato nominato ministro degli Affari Esteri interinale lord Cashendun, il quale sostituirà Chamberlain anche nelle prossime riunioni del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

Al Foreign Office si dichiara che sir Chamberlain non sarà probabilmente neppure in grado di assistere alla firma del patto Kellogg, che avverrà a Parigi il 20 agosto.

De Rivera non andrà a Parigi per la firma del Patto Kellogg

MADRID, 7

Il presidente del Consiglio generale Primo De Rivera ha dichiarato ai giornalisti che non è stato ancora nulla deciso circa il suo viaggio a Parigi per la firma del patto di Kellogg.

Alla fine di agosto si recherà a Santander, dove farà un'esposizione al re circa gli affari interni correnti. Il 14 settembre assisterà a Madrid allo sfilamento dell'Unione patriottica provinciale.

Martinez vicepresidente dell'Argentina

BUENOS AIRES, 7

Enrico Martinez è stato eletto vicepresidente della Repubblica.

Nuove stupende affermazioni italiane alle Olimpiadi

La "Pullino„ batte un'altra volta la Germania classificandosi per la finale

Allegro Grandi quarto nella corsa ciclistica su strada

AMSTERDAM, 7

(R. Casalbore) Anche il campionato ciclistico olimpionico su strada è stato disputato mentre continuava la competizione natatoria e quella di canottaggio e si iniziava l'altra di pugilato.

Diciamo subito, senza tanti preamboli, che ha vinto il danese Hansen, un campione di grande avvenire che ha lottato in modo superiore e ha saputo distribuire le sue energie con una eccezionale saggezza. Queste corse a cronometro sono molto tristi: l'uomo non ha altri avversari davanti a sè che la stanchezza e i suoi errori.

I corridori e il percorso

Il vincitore di oggi, un falegname ventiseienne, ha dimostrato di saper correre da solo, senza alcuno stimolo di lotta, senza nulla sapere dei suoi avversari, in modo da stabilire un tempo complessivo che i competenti affermano eccellente. Ha corso talmente, nell'ultima parte del percorso, che era nato, in noi italiani, il sospetto che il furbo danese avesse infilato qualche corridoio laterale in barba ai controlli. Abbiamo fatto notare questo ai controlli, ma ci è stato risposto che tutto era in ordine.

Sarà utile riassumere innanzitutto qualche dato ufficiale, poi daremo una breve relazione di quest'ultimo episodio delle Olimpiadi ciclistiche per le quali tanta era l'attesa da parte nostra, potendo contare su un uomo della forza di Grandi. Grandi non è caduto ruzzoloni: è stato battuto per un cumulo di circostanze, fra le quali primeggia il valore decisivo dei suoi avversari odierni. Le corse sono quelle che sono e i loro risultati, pur non dando un'idea definitiva dei loro attori, vanno rispettati.

Il campionato olimpionico si svolgeva su un tratto di strada lungo 165 km. complessivamente, attraverso una linea serpeggiante che, con base Hamburg, presso Amsterdam, aveva per vertice la spiaggia di Schveningen per tornare ad Amsterdam, trasformando in base il vertice e viceversa. Le località che i corridori hanno attraversato non erano conosciute dai campioni. Il percorso misurava km. 82.500 ed era fatto nei due sensi e non offriva altra asperità che la monotonia di una strada asfaltata come quella di una pista. Al «grimpeurs» erano offerte come risorse tre sole salite, delle quali una di 18 metri e una di 7.

La corsa, comportante una classifica individuale e una per squadra, veniva effettuata a cronometro, partendo ogni corridore ad intervalli di due minuti uno dall'altro. Il primo corridore della nazione seguente parte a due minuti di distanza dall'ultimo della nazione che aveva preceduto, essendo stato tirato a sorte l'ordine di partenza delle varie squadre.

Le partenze

Per intenderci, basterà dire che non si trattava di una corsa in linea, ma di una prova a cronometro tra le squadre delle seguenti nazioni: Lituania, Inghilterra, Canadà, Argentina, Belgio, Olanda, Francia, Danimarca, Finlandia, Svizzera, Lussemburgo, Polonia, Cecoslovacchia, Norvegia, Australia, Jugoslavia, Svezia, Germania, Italia, Africa del Sud, Irlanda e Stati Uniti. Cile e Turchia, inscritte, disertarono la prova. Il numero dei componenti le squadre variano da 6 al rappresentante unico, come per la Finlandia, Irlanda e Africa del Sud.

Più di un centinaio di corridori si presentarono alla punzonatura all' ora fissata. Innanzi al luogo della partenza c' è una casetta bianca circondata da alberi. Vi sono pochi spettatori, ma parecchi bambini col taccuino in mano per farsi scrivere il nome dai campioni e per vendere poi le paginette ai bambini collezionisti di ricordi sportivi. In lontananza si scorgeva anche il «Solunto», che pavera ancorato in terra ferma.

Di personaggi ufficiali non c'era che un cronometrista. Qualche «policeman» regolava l'ordine pubblico. L'on. Torrusio e il segretario dell'Unione velocipedistica italiana erano lì ad accompagnare e a dire l'ultima parola di fede ai nostri azzurri: Grandi, Orecchia, Neri e Beretta.

Le partenze sono incominciate alle 8 precise. Il primo è stato il lituano Anokilas. Seguono gli inglesi e poi gli altri. L'ultima partenza è stata alle 10.48. L'ultimo a partire è stato l'americano Nelson. Grandi è partito alle 8.40, Orecchia alle 9.26, Neri alle 10.6, Beretta alle 10.46.

I ciclisti si avviano verso Harlem che non attraversano. A noi, del seguito, è inibito di fare questo tratto di strada percorsa dai corridori e abbiamo puntato perciò direttamente su Harlem. Davanti alle case e alle finestre si vedono uomini e donne a guardare, frotte di bambini che protendono le mani. Raggiungiamo il controllo di Aierdenhoud senza poter acciuffare i campioni. Giungiamo all'Aja attraversando un giardino. Tutto è ugualmente dolce e triste.

La battaglia tra Grandi e Hansen

Passiamo per le vie della città affollate, in un corridoio di spettatori; prima di raggiungere l'Aja abbiamo però trovato tre corridori che stanno iniziando il percorso di ritorno: il francese Aumerle, partito alle 8.12, il danese Hansen e l'inglese Marshall, rendendoci già conto che il danese aveva guadagnato fortemente sui due antagonisti partiti prima di lui. Al controllo di Scheveningen, piazzato sulla gettata, si vede la lunga spiaggia che è una specie di parco dei villeggianti. Il Mare del Nord ci dà la nostalgia del nostro mare.

Il passaggio degli uomini a questo controllo stabilisce che i migliori, fino a questo punto, sono stati Hansen e Grandi i quali segnano tutti e due uno stesso tempo, avendo impiegato 2.27. L'inglese Marshall ha impiegato 2.28, il francese Aumerle 2.29, il lituano Anolikas, primo partito, ha impiegato 2.50. Trascuro gli altri che non avevano in questa prima parte emerso nella lotta.

Riprendiamo la via del ritorno. Ora il paesaggio non ci interessa più. Sentiamo che la battaglia è impegnata tra Grandi e Hansen. Grandi è passato tra una folla plaudente. A Scheveningen fu salutato dal pubblico internazionale come un trionfatore.

Quando ci presentiamo all'ultimo controllo, a 52 km. da Amsterdam, non abbiamo buone notizie. Ci viene segnalata la corsa fatta da Hansen. Grandi ha perso notevolmente su di lui. Nel tratto di andata Hansen aveva coperto 1.27 e Grandi 1.26. In questo stesso tratto di ritorno Grandi ha ben cinque minuti di svantaggio sul danese. Così Hansen totalizza in questo momento 3.23'24'' e Grandi 3.29'', Aumerle 3.30'. Variazioni notevoli anche nelle altre posizioni. Orecchia ha coperto il percorso in 3.40'.

Il magnifico finale del danese

Sapremo dopo che Grandi era stato reiterate volte assalito da crampi di stomaco nella seconda parte e specialmente nella fase conclusiva della prova.

Il finale del danese maciullava il tempo degli altri. Pensate che gli ultimi due chilometri erano già superati in un'ora e 23, a una media che si approssima ai 39 chilometri. Quando raggiungiamo il traguardo la situazione si prospetta così in base ai primi arrivati: Grandi sarebbe secondo dopo Hansen, il quale è riuscito ad assicurarsi su di lui un vantaggio di cinque minuti. Come ho detto prima, si era così poco propensi a credere al finale fantastico del danese, che abbiamo chiesto alla giuria di verificare il passaggio all'ultimo controllo. I fatti davano poi ragione a Hansen.

Intanto la classifica ha dei salti: l'inglese Southall, che abbiamo scorto sul percorso lungo il nostro ritorno, lanciato a formidabile andatura, ha migliorato a tal punto la sua media, da piazzarsi secondo, mentre lo svedese Carlsson riesce col suo tempo a superare Grandi, prendendosi il terzo posto.

La classifica

Il nostro valoroso rappresentante vede così la sua classifica indietreggiare ancora di un posto. Quinto è l'inglese Lanterwasser. La compilazione della classifica è laboriosa, dovendosi verificare la corsa di ogni concorrente nei rapporti del controllo ed a tarda sera essa non è ancora comunicata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Hansen (Danimarca) in ore 4, 47' 18''; 2) Southall (Gran Bretagna) in ore 4, 55' 10''; 3) Carlsson (Svezia) in ore 5, 0' 15''; 4) Grandi (Italia) in ore 5, 2' 5''; 5) Lanterwasser (Gran Bretagna in ore 5, 2' 57''; 6) Amstein (Svizzera) in ore 5, 4' 48''; 7) Nielsen (Danimarca) in ore 5, 5' 37''; 8) Amerle (Francia) in ore 5, 7' 12''; 9) Caironi (Svizzera) in ore 5, 8' 46''; 10) Helberg (Finlandia) 5, 9' 14''.

L'italiano Orecchia si è classificato quindicesimo in ore 5.13'25''. Tra i primi 19 arrivati non si trovano gli altri due italiani.

L'ufficio stampa avverte che i primi due risultati sono definitivi. A causa di reclami i risultati dal 3.o al 17.o vengono dati sotto riserva. I risultati definitivi saranno resi noti dopo il congresso internazionale ciclistico che si terrà a Budapest il 14 agosto.

Classifica per squadre:

1) Danimarca in ore 15.4'14''; 2) Inghilterra in ore 15.14'49''; 3) Svezia in ore 15.27'49''; 4) Italia in ore 15.33'2''; 5) Belgio in ore 15.33'50''; 6) Svizzera; 7) Francia; 8) Argentina; 9) Olanda.

La brillante vittoria azzurra nel canottaggio

e la bella prova della "Vittorino da Feltre„ contro gli americani

AMSTERDAM, 7

L'approssimarsi delle finali che avranno luogo venerdì, rende sempre più palpitanti le prove di Sloten, alle quali ora il pubblico affluisce assai numeroso. Anche oggi le prove hanno provocato gare bellissime, risoltesi per la maggior parte sul traguardo dopo bordi a bordi estenuanti.

Degli azzurri erano impegnati il quattro con timoniere e l'otto; la «Pullino» e la «Vittorino da Feltre». La prima ha riconfermato, dopo una lotta assai dura, la sua superiorità sullo armo germanico, portandosi in finale col favore del pronostico, mentre la «Vittorino da Feltre», dopo una energica difesa, ha dovuto cedere con l'onore delle armi all'eccezionale potenza dell'armo americano, al quale molto probabilmente andrà l'alloro olimpionico.

Il successo dei campioni istriani

La magnifica corsa odierna ed il tempo di 7'18''⅘, il migliore della giornata per il quattro con timoniere, fatto dai ragazzi istriani, verso i quali si sono polarizzate tutte le simpatie, danno grande affidamento per la prova che i nostri dovranno sostenere domani contro la Svizzera, che riteniamo però di classe leggermente inferiore ai nostri. Se si tien conto che l'otto italiano non è il frutto di una lunga selezione nazionale, come quello americano, ma unicamente l'esponente di una città di provincia, non si potrà non ammirare gli uomini che, pure nel discusso loro stile, hanno fatto gare piene di valore e di coraggio.

Domani giornata di semifinale.

I nostri, oltre che nel quattro con timoniere, come già abbiamo detto, sono impegnati nel due senza timoniere dove gli uomini della «Baldesio» si troveranno di fronte all'agguerrito armo inglese e nel quattro senza timoniere, dove la «Vittorino da Feltre» lotterà contro gli americani. La lotta sarà ardua e difficile; ma il cuore dei canottieri azzurri è saldo ed esso vibra all'unisono con quello di quanti seguono la fatica dei nostri magnifici atleti.

Ecco i risultati della giornata odierna:

Double skul, secondo répechage.

Prima batteria: 1) Canadà in 7' 21'' e ⅘; 2) Francia in 7'32''⅗.

Skiff, eliminatoria:

Prima batteria: 1) Inghilterra in 7' e 52''; 2) Canadà in 7'57''⅗.

Seconda batteria: 1) Olanda in 7'57'' e ⅗; 2) Czeco-slovacchia in 8'4''⅘.

Terza batteria: 1) Stati Uniti in 8'5''⅗; 2) Svizzera in 8'11''.

Quarta batteria: 1) Australia in 7'42''⅘; 2) Francia in 8'11''.

Quattro con timoniere, terza eliminatoria:

Prima batteria: 1) Polonia in 7'29''; 2) Belgio in 7'30''⅕.

Seconda batteria: 1) Italia in 7'18'' e ⅘; 2) Germania in 7'26''⅗.

Come ha vinto la «Pullino»

Brillante vittoria azzurra, ma dura per i nostri ragazzi. La Germania, ammaestrata dalle corse precedenti dà tutto nei primi 1000 metri e parte veloce prima dei nostri. I nostri tengono e, per non essere staccati, rispondono ai 44 lunghi in acqua dei tedeschi. A 500 metri la Germania ha un leggero vantaggio ma ai mille il capovoga della «Pullino» attacca deciso. Nei 1500 metri l'Italia ha una buona barca di vantaggio che porta a due sul traguardo.

Terza batteria: 1) Svizzera in 8, 2' e ¼ row over.

8 con timoniere, terza eliminatoria, prima batteria: 1) Canadà in 6' 37'' e ⅗; 2) Polonia in 6' 42'' e ⅕.

Seconda batteria: 1) Inghilterra in 6' 34'' e ⅕; 2) Germania in 6' 42'' e ⅘.

Terza batteria: 1) Stati Uniti in 6' 32'' e ⅘; 2) Italia in 6' 44'' e ⅘.

E' la corsa attesa e temuta contro il più forte armo del mondo che l'America dopo lunghe selezioni ha mandato ad Amsterdam con certezza di vittoria. La partenza è buona per entrambi gli equipaggi, con leggero vantaggio dell'Italia, scappata a 52 palate contro le 44 degli americani. A 17 metri però l'America, sempre a 44, prende 3/4 di lunghezza. I nostri resistono bene, ma l'America prevale e chiude la corsa passando ai 1000 metri con una lunghezza di vantaggio.

Gli azzurri fanno il possibile per diminuire il distacco e si mantengono a 44, ma la potenza degli americani è tale che immediatamente essi si staccano e a nulla valgono gli eroici sforzi dei canottieri piacentini per contrastare il vantaggio. Gli americani vicini al traguardo hanno due imbarcazioni di vantaggio.

Il campionato pugilistico

Nel torneo di pugilato, iniziatosi nel tardo pomeriggio e protrattosi fino a mezzanotte, sono passati in rivista pugilatori di tutto il mondo nelle prime prove di eliminatoria di tutte le categorie. L'italiano Ceccarelli medio massimo, contrapposto al sud-africano Mac Kohindale, veniva battuto ai punti: la prova dell'italiano fu coraggiosa e severa contro un avversario fortissimo, ma la seconda delle tre riprese disputate fu decisiva a vantaggio del sud-africano, cosicchè il giudizio degli arbitri non potè essere impressionato dall'ottimo ritorno del nostro rappresentante nella terza ed ultima ripresa.

Tra i pugilatori affermatisi stasera emerse l'argentino Landini che aveva per sè il favore non solo della giuria, ma anche dell'enorme pubblico convenuto all'apertura del campionato pugilistico olimpico, come agli eccezionali mezzi di box che fervono tra il battage e l'esecuzione.

Domani quasi tutti i pugilatori nostri saranno impegnati nella severa prova eliminatoria.

Due records mondiali di nuoto

Sono continuate nello stadio le gare di nuoto. Si sono svolte le gare dei cento metri sul dorso per uomini. Nella giornata odierna si sono espletate le semifinali. Uno dei risultati più notevoli della giornata è quello ottenuto dall'americano Royac, il quale ha coperto la distanza in 19' e due quinti, stabilendo un nuovo record del mondo. Qualcosa di simile faceva la signorina Schreder (Germania) la quale, nella batteria della corsa dei duecento metri stabiliva con 3'11'' e tre quinti un nuovo record mondiale.

Vennero anche corse nel pomeriggio le batterie della corsa dei 400 metri. A questa prova partecipava il concorrente italiano Costoli il quale non riusciva a piazzarsi per la finale pur avendo sfiorato con un tempo di 5'29'' e un quinto il record italiano.

Le semifinali della gara di water-polo davano i seguenti risultati: Germania batte Inghilterra 8 a 5, Ungheria batte Francia 5 a 3, Germania e Ungheria si misureranno domani per la classifica del primo e secondo posto e Inghilterra e Francia per il terzo posto.

Gaudin campione olimpionico di spada

AMSTERDAM, 7

Ecco i risultati delle finali di spada (individuale): 1) Gaudin (Francia); 2) Bushard (Francia); 3) Calnal (America). Come è noto gli azzurri si sono astenuti da questi incontri.

Si sono svolte pure le gare di yacht sullo Zuidersee; ecco i risultati provvisori per yachts di 6 metri: 1) Estonia; 2) Norvegia, Svezia, Belgio, America, Danimarca.

I risultati provvisori per yachts di 8 metri sono i seguenti: Svezia, Norvegia, Francia, Italia.

LAWN-TENNIS

Targhette d'oro ai campioni della squadra nazionale

GENOVA, 7

La Federazione italiana di Law-tennis comunica: «La presidenza federale, per testimoniare la riconoscenza della Federazione e l'ammirazione di tutti i tennisti italiani verso gli invitti campioni della squadra nazionale che hanno portato i colori d'Italia al trionfo nella zona europea della Coppa Dawis, ha deliberato l'assegnazione di speciali targhette d'oro, che saranno conseguate ai campioni in epoca da stabilirsi.

Per ragioni di ordine tecnico ha deliberato, col pieno consenso della Federazione francese, il rinvio al prossimo anno dell'incontro internazionale Italia-Francia, che avrebbe dovuto aver luogo ad Aix les Bains nei giorni 25 e 26 corr. Ha accolta la richiesta della Federazione cecoslovacca di far disputare il prossimo incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia a Stresa (nel prossimo settembre per squadre di 4 giuocatori anzichè di 6, come precedentemente stabilito.

I primi atleti italiani alle gare universitarie di Parigi

PARIGI, 7

Stamane è arrivato a Parigi il primo scaglione di atleti italiani che partecipano alle olimpiadi universitarie. Gli atleti, ch'erano circa un centinaio, erano guidati dai prof. Fontana, dal console Baccaro e dal cav. Rangone e da un folto gruppo di giornalisti. Alla stazione si erano recati a ricevere il nostro rappresentante del Comitato olimpionico universitario, il rappresentante del Consolato italiano, del Fascio di Parigi e altre personalità della colonia. Gli atleti sono stati provvisoriamente alloggiati in diversi alberghi della città e invitati a una colazione al palazzo Orleans.

Oggi si è proceduto all'estrazione per la fissazione delle partite di calcio. In base ad essa giovedì prossimo si incontreranno Cecoslovacchia e Ungheria e venerdì, se non giungerà la squadra jugoslava, si incontreranno Francia e Italia. La partita avrà luogo allo stadio di Saint Ouen, alle 18.

Domani si procederà all'estrazione a sorte degli incontri di tennis. Domani pure giungeranno altri scaglioni di universitari italiani.

Le Gare Sociali di nuoto della Società Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza per il giorno 19 corrente le gare sociali di nuoto.

La riunione, per gentile concessione del signor A. Bressanutti, avrà luogo al bagno della Diga e comprenderà le seguenti gare: metri 50 stile libero, per allievi (sotto i 16 anni); metri 100 stile libero, campionato sociale di velocità; metri 100 sul dorso; metri 400 stile libero, campionato sociale mezzofondo; metri 200 a rana; metri 50 stile libero, per allieve (sotto i 16 anni); metri 100 stile libero, campionato sociale signorine.

Strapaese e Stracittà si unirebbero in lega

Pare di sì, a giudicare da un laconico comunicato diffuso dalla Società per la protezione animali. Da esso si apprende che i due sodalizi avrebbero deciso di sospendere una buona volta le ostilità e di unirsi in lega. Le ragioni del disarmo? E' molto semplice: consolarsi a vicenda del fatto che, mentre strapaesani e stracittadini perdono il tempo in sterili discussioni Achille Campanile (del cui nuovo lavoro «Se la luna mi porta fortuna» sta per uscire la seconda edizione, ventesimo migliaio), si accinge a pubblicare «GOAL!» terzo grande romanzo di argomento sportivo, che sarà l'autentico romanzo della nuova gioventù d'Italia, di questa forte gioventù che è sana nel corpo e allegra nello spirito.

Il diritto di riproduzione di questo strabiliante lavoro è stato acquistato dalle «ULTIME NOTIZIE» che inizieranno SABATO 11 AGOSTO le pubblicazioni.

CALCIO

Importante comunicato della F. I. G. C.

BOLOGNA, 7

La Segreteria federale ha diramato oggi un nuovo comunicato, sempre in relazione alla seduta tenuta dal direttorio federale il 4 corrente a Rimini.

Da tale comunicato risulta che, mentre si conferma che alle squadre ospitate oltre il rimborso dell'importo dei biglietti ferroviari spetta anche l'8 per cento sull'incasso lordo, depurato della sola tassa erariale, si accorda alle società ospitate il diritto di controllo sugli incassi.

Le società partecipanti ai campionati di divisione nazionale, prima e seconda divisione, devono avere i campi di giuoco delle seguenti dimensioni:

Divisione nazionale metri 60×100, prima divisione: metri 50×100, seconda divisione: metri 45×90, campionato meridionale 45×90.

I campi delle società partecipanti ai campionati di divisione nazionale e di prima divisione, dovranno avere un rettangolo di giuoco circoscritto da una rete metallica o altro sistema di protezione, alto non meno di due metri e posto a non meno di metri 1.50 dai limiti del campo di giuoco.

Tutti i campi di nuova costruzione non verranno collaudati se non saranno circoscritti da una pista podistica. Le società che hanno il loro campo sprovvisto di pista, dovranno provvedere a costruirvi uno entro il 1931.

Pur rimanendo immutate le tasse gara stabilite dall'art. 7 del regolamento organico per la stagione 1928-29, l'ammontare minimo fisso obbligatorio che ogni società dovrà versare alla Federazione per ogni gara, rimane così fissato: Divisione naionale lire 1000, prima divisione lire 400, seconda divisione lire 250, terza divisione interregionale lire 75, terza divisione regionale lire 50. Rimane naturalmente ferma la percentuale del 5 per cento per la Divisione nazionale e prima divisione e del 3 per cento per la seconda e terza divisione nord e per il campionato meridionale.

Il Direttorio federale ha ammesso al campionato di seconda divisione nord 84 squadre, demandando alla presidenza di procedere alla formazione definitiva dei gironi; formazione alla quale si procederà non appena sarà conosciuto ufficialmente l'esito delle trattative in corso per la fusione di alcune società.

Fra le società stesse ammesse al campionato di seconda divisione, notiamo le seguenti:

San Marco di Venezia, Itala di Gradisca, Grion di Pola, Vicenza, Dolo, Cantiere San Marco di Trieste, Bassano, Mestrina, Capodistriana, Viscosa di Padova, Dreher di Trieste, Cividalese ed altre.

Lo stesso comunicato contine poi un elenco di giuocatori messi in lista per il trasferimento, fra i quali notiamo i seguenti del Ponziana di Trieste: Baccilieri Giuseppe, Bauer Riccardo, Rossi Giorgio, Kazjanka Bruno, Babich Giuseppe.

La Fiumana si scioglie?

FIUME, 7

Questa sera al locale Fascio si è svolta l'annunciata riunione dei soci della «Fiumana», per discutere la posizione della società dopo l'esclusione dal massimo campionato. La riunione, svoltasi alla presenza di circa cinquecento soci, si è protratta per oltre due ore e ha dato modo ai convenuti di trattare ampiamente la posizione creatasi nel calcio fiumano dopo il noto provvedimento federale, che colpisce profondamente gli interessi e le aspirazioni di tutti indistintamente i nostri appassionati sportivi. Sarebbe superfluo ripetere le ragioni avanzate da Fiume e tanto più sarebbe inutile ricordare l'insufficiente interessamento della Federazione per lo sport di questo estremo lembo d'Italia, quando già numerosi quotidiani e periodici hanno energicamente e spassionatamente difesa la nostra causa.

Il vicepresidente della «Fiumana», sig. Moroni, ha aperta la seduta esponendo ai soci l'estesa relazione delle pratiche svolte per la questione presso le superiori autorità della F. G. C., passando poi alle varie ipotesi di scioglimento del sodalizio.

La seduta ha rivelato la decisa intenzione degli sportivi cittadini di ottenere l'ammissione alla Divisione nazionale o di sciogliere in modo definitivo la Sezione calcio della forte società, che è certamente il fulcro dello sport cittadino.

Parecchi soci, dopo aver espresso opinioni personali e chieste indicazioni riguardo le conseguenze d' una tale decisione, si sono trovati d'accordo nel chiedere lo scioglimento, scioglimento che è poi voluto all'unanimità dei presenti, i quali attendono ora la decisione dell'Ente sportivo.

Per quanto concerne la posizione dei giocatori, possiamo assicurarvi che Volk e Mihalio giocheranno nella prossima stagione nelle file del Roma.

X Eliminatoria Coppa Scarioni

Domenica 12 agosto, nel porticciuolo di Barcola, l'A. S. Edera, darà seguito alla X eliminatoria di nuoto per la coppa Scarioni. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2, vanno indirizzate alla società organizzatrice (via Molingrande N. 2) o al Bar Savoia, a tutto venerdì 10 corr., ore 22 precise. Sabato, in sede dell'Associazione, alle 20.30, alla presenza del rappresentante della *Gazzetta* sig. Oncia, seguirà lo spoglio e il sorteggio degli iscritti. La giuria, composta del corrispondente locale, di due membri della società organizzatrice, sarà completata dai delegati delle società con più di cinque iscritti.

Le batterie avranno inizio alle 9.30. Semifinali alle ore 11. La finale alle ore 17. I criteri d'ammissione alle semifinali e finale saranno stabiliti nella seduta dei delegati.

Disposizioni del Capo del Governo contro l'invio di pubblicazioni non richieste

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «Da parte di alcune case editrici e delle direzioni di talune riviste e di periodici vari è invalsa l'abitudine di inviare, di propria iniziativa, ad enti ed uffici pubblici e del Partito, oltre che a privati, copie di libri o numeri di saggio di pubblicazioni contro assegno, o con clausole impegnative in caso di mancata restituzione.

Per eliminare tale arbitrio, il Capo del Governo ha disposto che i Prefetti del Regno invitino gli editori di libri o di periodici ad astenersi per l'avvenire da tale deplorevole sistema e diano ordine alle amministrazioni dipendenti di respingere senz'altro le pubblicazioni che pervengono loro senza richiesta.»

Lo sport nelle Avanguardie

I campionati provinciali a Parenzo

PARENZO, 7

Domenica scorsa si svolsero a Parenzo i campionati provinciali delle Avanguardie istriane. Le gare si eseguirono sulla magnifica riva Dante, alla presenza di un foltissimo pubblico, che applaudì calorosamente i vincitori. La bella manifestazione riuscì animatissima e interessante per l'impegno dimostrato dai valorosi e ben preparati concorrenti, che diedero buoni risultati tecnici. Accuratissima l'organizzazione.

Nella corsa ciclistica, il parentino Biagini Spartaco, una nuova rivelazione del ciclismo giuliano, un ragazzo di 15 anni, robusto e volitivo, impressionò enormemente per la sua condotta di gara, in cui arrivò buon primo, distaccando facilmente gli altri. Arrivò freschissimo, con una volata fantastica. Da questo elemento attendiamo in avvenire altre brillanti vittorie.

Nel nuoto si distinse il bravo Medelin Francesco, di Orsera, che arrivò primo, con ottimo stile, in 37'', mentre la staffetta è stata vinta dall'Avanguardia di Pola, una squadra forte e ben preparata, che signoreggiò anche nei tuffi. In questa gara ebbe modo di affermarsi il promettente Prodan Mario, che eseguì perfettamente dei magnifici tuffi, tallonato molto da vicino dal piccolo Moratto Antonio di Parenzo, un frugolino agile e tutto nervi, che minacciò seriamente il vincitore. Anche questo elemento, con una seria preparazione, potrà in avvenire far onore alla nobile terra istriana.

Per l'organizzazione va data ampia lode ai signori David Carlo, Cleva Domenico, Nello Sbisà, Piero Belli, Signorini, Pasquali, Sabatti, Blascovig e Tami.

La giuria era composta dei signori de Jurco, David, Cleva, Lenuzza, Valli, Depangher e Signorini. Direttore di gara il maestro Piero de Jurco.

Dopo le gare seguì la premiazione e un rinfresco alla Casa del Fascio.

Corsa ciclistica Parenzo-Orsera (21 km.): 1) Biagini Spartaco di Parenzo, in 36'24'' ⅗, II coorte; 2) Cerlenco Antonio di Fontane, in 41'23'' ⅕, II coorte; 3) Ghersetti Marcello di Pisino, in 44'48'' ⅘, III coorte; 4) Bacos Giorgio di Pola, a tre macchine, I coorte; 5) Drioli Emilio di Isola, IV coorte; 6) Frandoli Bruno di Pisino, III coorte. Ritirati: Andretti G., Rocco I, Zannantonio A., Bologna R.

Nuoto 50 m., nuotata libera: 1) Medelin Francesco di Orsera, in 37'', II coorte; 2) a pari merito: Dalle Feste Isola, in 38'' ⅕, I coorte, IV coorte Raul di Pola, I coorte, Mondo Ermenegildo di Isola, IV coorte, in 38'' ⅕; 3) Paoletti Ricciotti di Parenzo, II coorte, a 2 m.

Tuffi (trampolino elastico da 1 m. e 3 m.): 1) Prodan Mario di Pola, I coorte, punti 324; 2) Moratto Antonio di Parenzo, II coorte, punti 317; 3) Dalle Feste Raul di Pola, I coorte, punti 289; 4) Preschern Ottone di Pola, I coorte, punti 275.

Staffetta m. 50 per 3, nuotata libera (rilevamento fisso): 1) Squadra Pola, in 1'59'' ⅘ (Dalle Feste, Prodan, Preschern); 2) Orsera, in 2'08'' (Rocco, Cervai, Medelin); 3) Parenzo, in 2'11'' ⅘ (Mauri, Giacomincich, Paoletti. Ritirata: Pisino:

Vittime e danni del maltempo

Un alpino ucciso e dieci feriti da un fulmine sul Santicolo

TRENTO, 7

Durante un violento temporale scatenatosi sulla valle di Colle Isarco, gli alpini del battaglione Trento, che si trovano sul monte Santicolo per le solite manovre estive, si rifugiavano sotto la tenda per ripararsi dalla grandine che cadeva fitta.

Ad un tratto un fulmine cadeva sopra un attendamento militare uccidendo all'istante il soldato Vito Lange e ferendo più o meno gravemente 10 soldati dello stesso battaglione, che sono stati prontamente soccorsi dai compagni e trasportati all'ospedale.

Un vecchio travolto e ucciso da una frana

TRENTO, 7

Una mortale sciagura è avvenuta sul monte di Santa Margherita presso Serravalle (Val Lagarina), il settantenne Valentino de Michei stava raccogliendo del fieno lungo la pendice del monte, quando veniva improvvisamente investito da una frana precipitata impetuosamente dall'alto del monte. Il disgraziato, sbalzato in una valletta, riportava gravissime ferite al capo in seguito alle quali cessava di vivere.

Un'altra disgrazia è avvenuta in Val Gardena. Il turista germanico Kurt Hermann aveva tentato l'ardua scalata del Fermeda, quando a metà circa della salita, metteva un piede in fallo e precipitava dalla parete dolomitica in un dirupo sottostante, riportando numerose ferite di una certa entità in tutto il corpo. Il ferito è stato prontamente soccorso e trasportato nell'ospedale di Ortisei, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Due fulmini sul Duomo di Valvasone affollato di fedeli

UDINE, 7

L'altra mattina, durante l'infuriare del temporale, un fulmine penetrava nel Duomo di Valvasone, attraverso i fili conduttori della luce elettrica, fondendoli, e quindi usciva dal tetto, scomparendo con assordante fragore. Allo scoppio seguiva una pioggia di calcinacci e di sassi, ma per fortuna, non ostante la chiesa fosse affollata di fedeli giunti in pellegrinaggio, non si ebbe a lamentare alcun incidente all'infuori di un forte spavento, specialmente nelle donne. Qualche ora prima un altro fulmine aveva colpito il campanile, facendovi due larghe breccie.

In località Ponte della Delizia, un terzo fulmine scoppiava sulla casa dei fratelli Paron, provocando un incendio che poteva avere gravi conseguenze se il pronto intervento dei familiari non fosse riuscito a spegnerlo subito. Questo fulmine passò attraverso tutte le stanze della casa, aprendo larghe breccie e provocando lo spostamento di mobili, ma senza recare il più lieve danno alle persone di famiglia che assistevano terrorizzati alla sua opera di distruzione. La sola vittima è stata una pacifica mucca, l'unica che i fratelli Paron possedevano.

Il Vesuvio in eruzione

Nessun pericolo per i paesi vicini

NAPOLI, 7

Il prof. Malladra, direttore del R. Osservatorio vesuviano, comunica, in data 7 agosto, ore 21.08: «Oggi verso mezzogiorno si è aperta una bocca di fuoco nel quadrante sud-ovest del cratere del Vesuvio, dalla quale esce fuori tumultuosamente, esplodendo, grande quantità di lava.

La massa liquidissima e vivamente luminosa forma un lago ovale di circa 70 metri di asse maggiore, animato da forti movimenti oscillatori e vorticosi, dal quale si dipartono due grossi torrenti incandescenti, che hanno ormai invaso tutta la metà occidentale del cratere. E' probabile che durante la notte l'afflusso della lava, raggiungendo l'orlo più basso del cratere, si precipiti in valle dell'Inferno.

Il conetto eruttivo è stato decapitato per circa 30 metri e lancia, con forti esplosioni, materiale in gran parte oscuro, per una bocca di circa 40 metri di diametro. I sismografi dell'Osservatorio sono da più di un mese in forte agitazione ed hanno segnato numerose scossette di terremoti locali. Questo parossismo, essenzialmente effusivo, che viene giusto ad un anno di distanza dal precedente, potrà durare alcuni giorni e non deve minimamente allarmare i paesi circumvesuviani».

Tre paesi interamente distrutti durante il terremoto nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 7

I giornali riferiscono che i paesi di Tuxtepek, San Pedrito e Huazcleltilan sono stati interamente distrutti dal terremoto che sabato scorso colpì la provincia di Caxaca, mentre Jamiltepek è rimasto gravemente danneggiato.

A Pinotepa, 76 case rimasero demolite. Le scosse continuano, benchè in forma più mite. Finora non si hanno a deplorare vittime umane. Una pioggia torrenziale ostacola l'opera di soccorso. (United Press).

Pioggia e vento impetuoso a Sofia

SOFIA, 7

Dopo giornate di gran caldo, con un massimo di 37.4 all'ombra, temperatura questa che dal 1887 è stata raggiunta qui due sole volte, ieri è caduta una forte pioggia accompagnata da vento impetuoso. Il cielo è sempre coperto.

L'arresto di due banditi che assalivano e depredavano i viaggiatori

PAU, 7

La polizia francese, aiutata dai carabinieri spagnoli, ha arrestato due pericolosi banditi, che attaccavano i viaggiatori nella regione di Somporte, con minaccie di morte e li depredavano. I banditi cercavano poi rifugio sulle montagne.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Anticiclone sull'Europa centrale (770), Germania, con tendenza ad intensificarsi. Depressione Mar di Levante (755). Regime bassa pressione Europa settentrionale.

Probabilità: Venti moderati quadranti settentrionali, radi annuvolamenti alta Italia e regioni montuose. Cielo quasi sereno, rimanente. Temperatura in lieve aumento; mare agitato regioni meridionali, mosso altrove.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la spett. Società di Assicurazioni **The Italian Excess Insurance Company** di Milano e per essa il suo agente generale di Trieste, sig. Alberto Illich, via Carducci N. 24, II, per la corrente liquidazione ed il sollecito pagamento del danno di furto perpetrato durante il giorno nel mio negozio.

ATTILIO SIGNORETTO
Orafice - Trieste
Corso Vittorio Emanuele III, N. 1

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 18-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-51

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

All'Arena estiva Fenice
la sagra dell'occhio e dello spirito;
Tombolineide
Canto — Danza — Fantasie
Il più brillante spettacolo del varietà italiano
Allo schermo, per l'ultimo giorno;
Tormento di madre
la eccelsa interpretazione di
MARIA KARR
che oscura il capolavoro «Mamma»
Da domani:
LO ZINGARO
Interprete: MARRY PIEL
La film che attende tutta Trieste!

Illustrazioni mediche al capezzale di Radic
I tedeschi denunciano alla Scupcina l'oppressione serba

Le condizioni di Radic
sono gravi, ma non disperate

ZAGABRIA, 7

Oggi a mezzogiorno è arrivato a Zagabria il famoso internista, prof. dell'Università di Monaco dott. Romber. Egli ha tenuto un consulto con il prof. Wenkebach di Vienna, che, come è noto, si trova al capezzale di Stefano Radic già da un paio di giorni.

Dopo il consulto il prof. Wenkebach, in presenza di parecchi medici di Zagabria, ha dettato il seguente bollettino:

«*Lo stato di salute di Stefano Radic permane serio. Persiste ancora l'alta temperatura subentrata alcuni giorni fa insieme a fenomeni reumatici. Il diabete, ch'era stato constatato già da lungo tempo, si è notevolmente aggravato in seguito alle ferite. Esso agisce sfavorevolmente sull'attività del cuore. Si deve essere preparati ad un lungo decorso della malattia, ma sussiste tuttora la possibilità della guarigione.*

Non è escluso che, in seguito a complicazioni imprevedibili, subentri un serio mutamento. Le notizie divulgate da giornali dell'interno e dell'estero sulla imminenza di una catastrofe risultano, nello stato attuale dell'infermo, infondate».

Lo stato di salute di Radic si è alquanto migliorato. Egli ha passato una notte tranquilla. Il prof. Wenkebach si è espresso sulle sue condizioni in tono non soverchiamente pessimistico, ciò che ha un po' attenuato la costernazione generale che regna a Zagabria e in Croazia.

Anche nei circoli politici di Belgrado la notizia del miglioramento dello stato di salute di Radic ha portato un certo sollievo, poichè anche colà si teme che la sua morte possa avere gravi conseguenze.

Stanotte la polizia ha colto nel giardino di Stefano Radic due individui, che vi si erano nascosti. Si ritiene stessero preparando un attentato.

La discussione alla Scupcina

BELGRADO, 7

Nella seduta odierna della Scupcina vennero in discussione le dichiarazioni governative. Prese per primo la parola il capo del partito dei contadini serbi, Jovan Jovanovic. Egli criticò aspramente la politica estera del Governo e constatò che tutta l'azione svolta dal ministro degli Esteri, Marinkovic, non è stata che una serie di insuccessi. Anche le Convenzioni di Nettuno affermò Jovanovic, se saranno ratificate, non faranno che acuire i dissensi tra i serbi e i croati.

Jovanovic parlò poi dei sanguinosi fatti del 20 giugno. La maggioranza — ha detto — ha cacciato a colpi di rivoltella i deputati croati fuori dalla Scupcina e questo costituisce un fatto unico nella storia del parlamentarismo.

«Non è stata la maggioranza — ha rimbeccato il presidente dei ministri, dott. Korosec — a cacciare i croati dal Parlamento; è stato l'atto di un singolo».

Jovanovic ha continuato sostenendo che il Governo attuale e quello precedente sono responsabili per i fatti luttuosi del 20 giugno e non potranno giammai lavare tale onta. Il delitto di Punisa Racic, ha dato alla coalizione demo-rurale il diritto di chiedere soddisfazione

Ma, daltra parte, anche i croati hanno commesso un grave errore, quando hanno voluto addossare la responsabilità del delitto del 20 giugno a tutto il popolo serbo: non il popolo serbo è responsabile; la responsabilità ricade tutta sui cattivi Governi. Il popolo serbo non è mai venuto meno all'idea jugoslava, e il partito dei contadini serbi reclama l'eguaglianza dei diritti per tutti i cittadini e non vuole la lotta contro i croati. I contadini serbi non vogliono la disgregazione dello Stato S.H.S. e desiderano procedere d'accordo con tutti i popoli dello Stato.

Ha preso quindi la parola il deputato tedesco dott. Kraft, il quale ha affermato che il Governo ha dimostrato di non avere alcuna comprensione dei problemi che interessano i tedeschi e di essere assolutamente inetto a soddisfare i bisogni sociali, economici e culturali dei tedeschi. Oltre 200 circoli tedeschi sono stati sciolti e i loro fondi sequestrati; 600.000 tedeschi, che vivono in Jugoslavia, non hanno una sola scuola media propria, ma soltanto delle classi parallele tedesche nei ginnasi inferiori serbi. La crisi jugoslava, ha affermato l'oratore, non è che la crisi della perduta fiducia verso lo Stato.

Durante il discorso ci furono violente e ripetute invettive tra l'oratore e i deputati del partito popolare sloveno e del partito radicale.

Preparativi di un'insurrezione comunista
in Macedonia

ZAGABRIA, 7

La polizia ha arrestato 13 persone che a Zagabria, a quanto si dice, organizzavano un «putsch» macedone. La direzione della polizia dà al riguardo le seguenti informazioni:

In seguito alle indagini condotte da alcuni giorni, furono rinvenute nell'abitazione di una determinata persona 4 granate a mano tedesche, una pistola a ripetizione, 15 patrone di rivoltella e altre patrone da fucile. Inoltre presso la stessa persona sono stati sequestrati stampati e fascicoli comunisti. Finora sono state tratte in arresto 7 persone. Le indagini continuano. Interessanti particolari saranno resi noti fra due o tre giorni.

Questo comunicato si riferisce all'arresto di 13 persone che volevano approfittare della tensione generale per provocare una sollevazione comunista in Macedonia.

Le indagini sull'assassinio
del giornalista Ristovic

BELGRADO, 7

L'uccisore di Vlade Ristovic, Sunic, e gli studenti arrestati in relazione al fatto di sangue di ieri l'altro a Zagabria, sono stati deferiti all'autorità inquirente.

Le ricerche dell'autorità mirano anche a stabilire che cosa Ristovic facesse a Zagabria, poichè egli doveva ben sapere che, data la posizione da lui assunta di fronte ai croati e i loro capi, la sua presenza poteva provocare degli incidenti.

Da fonte bene informata si apprende che Svetozar Pribicevic ha trasferito la sua dimora a Bled, dove intende trattenersi per lungo tempo.

Prima dell'aggressione di Ristovic

ZAGABRIA, 7

(u.) Il *Narodni Val* di Radic, essendo uscito appena ieri, dopo l'assassinio del giornalista serbo Vlade Ristovic, si chiede come il Ristovic abbia avuto il coraggio di mettere piede nella capitale croata dopo quanto aveva scritto nel *Jedinstvo*, incitando all'assassinio del capo del popolo croato Stefano Radic e di Svetozar Pribicevic.

Con chi trattò?

Dopo aver citato vari articoli scritti dal Ristovic negli ultimi giorni, nei quali si chiede che Radic venga deferito ai tribunali per le sue dichiarazioni in merito all'unione personale della Croazia con l'Ungheria e che contro l'intera coalizione demo-agraria sia applicata la legge per la difesa dello Stato, il *Narodni Val* afferma che dalle indagini fatte dai suoi fiduciari è risultato che il Ristovic, prima della sua partenza per Zagabria, si era abboccato con il duca della Luna Jovanovic, l'amico intimo di Punisa Racic.

Più avanti il *Val* scrive: «Vlade Ristovic è stato trovato in possesso di una lettera in cui è indicata non solo l'abitazione di Svetozar Pribicevic, ma anche ogni mossa ch'egli fa a Zagabria. Il Ristovic, depositato il bagaglio alla stazione, fu visto aggirarsi in città nei pressi dell'abitazione di Pribicevic. Poi ritornò alla stazione a prendere dalla sua valigia un involto contenente due bombe. La polizia non ha finora potuto constatare a chi fosse stato consegnato l'involto.

La polizia non è nemmeno in grado di rintracciare gli individui che al ristorante «Kolo» erano in compagnia del Ristovic, mentre sa arrestare i giovani croati innocenti, dei quali rigurgitano le carceri.

Esigiamo che la polizia chiarisca a quale scopo il Ristovic è venuto a Zagabria, che cosa faceva e chi si abboccava. Non crediamo che egli sia stato di passaggio per recarsi a Sussak; il treno era da molte ore partito, mentre egli stava al «Kolo» in compagnia di individui sospetti.

Tutto ciò significa che il Ristovic era venuto a Zagabria per organizzare un attentato contro i capi croati».

Anche il *Jutarnji List* conferma che il Ristovic è stato visto in compagnia di tipi loschi e aggiunge che il Ristovic avrebbe detto ad un giornalista che aveva intenzione di rimanere a Zagabria tre giorni, e di passare ai radiciani, a disposizione dei quali aveva preziosissimi documenti, purchè glieli pagassero bene.

Le donne in compagnia del giornalista

Il *Hrvat* pubblica che si è presentato agli uffici del giornale un certo signor Giovanni R., il quale raccontò di essere stato assieme alla moglie e alla cognata in compagnia del Ristovic, al ristorante «Kolo». La cognata, che conosceva il Ristovic da Belgrado, era stata informata da lui stesso del suo arrivo ed era stata pregata di recarsi a fargli compagnia. La ragazza, che non voleva andare sola, pregò la sorella e il cognato di accompagnarla. «Con noi — disse l'R. — non aveva parlato di politica, ma di cinematografi e di cose indifferenti. A un dato momento il Ristovic chiese il permesso di allontanarsi e si avvicinò a uno sconosciuto, che stava ad un tavolo vicino, al quale disse che non sarebbe partito. Mia cognata gli chiese se aveva cambiato idea e non partiva, e il Ristovic le rispose che aveva detto una bugia per non rivelare ad altri che voleva raggiungere Sussak».

L'informatore del *Hrvat*, la moglie e la cognata avvertirono che il Ristovic, dopo il colloquio con lo sconosciuto, era divenuto nervoso ed eccitato e che fumava furiosamente una sigaretta dopo l'altra. I tre si allontanarono quando il Ristovic fu aggredito e costretto a lasciare il locale.

Venizelos a Prevesa
difende la sua politica del passato

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* ha da Atene, che Venizelos ha pronunziato a Prevesa un discorso. Accolto con manifestazioni di grande entusiasmo da una grande moltitudine festante, Venizelos ha fatto la sintesi della storia greca negli ultimi 15 anni, dimostrando la necessità per la Grecia di entrare nella grande guerra.

Riferendosi alla restaurazione monarchica del 1926, Venizelos l'ha definita opera di cattivi consiglieri, i quali, spingendo il re a salire sul trono, privarono la Grecia dei suoi grandi alleati. Egli ha soggiunto che avrebbe dovuto consigliare la Grecia a ritirarsi dall'Asia Minore, anzichè spingerla al disastro.

L'oratore ha detto inoltre di essere rientrato nella politica perchè Cafandaris, dimissionario da capo dei liberali, avrebbe provocato la dissoluzione del partito, ciò che avrebbe costituito una disgrazia nazionale. Il suo programma è ricondurre la Grecia a un nuovo periodo di floridezza. Per assicurare le opere di pace è necessario ch'egli ottenga una maggioranza potente, e ha perciò raccomandato al popolo di Prevesa di eleggere i candidati proposti dai liberali.

La Turchia diffida di Venizelos?

ATENE, 7

Il giornale *Elefteron Vima* riceve da Salonicco la notizia — che per altro non è confermata — di armamenti che i turchi starebbero compiendo nella zona di confine con la Grecia. Secondo tale informazione le guarnigioni di frontiera sarebbero state rinforzate e si sta provvedendo al trasporto di grossi pezzi di artiglieria, che vengono dissimulati sotto carichi di paglia.

Sempre secondo il giornale ateniese, i turchi starebbero facendo questi preparativi perchè, prevedendo il trionfo elettorale di Venizelos, ritengono che il nuovo Governo greco inizierà una politica d'ostilità contro la Turchia, politica che potrebbe anche condurre a un conflitto. *(United Press)*.

Una nuova cattura
nei pressi di Gianina

ATENE, 7

Il governatore dell'Epiro, Kanevaras, smentisce la notizia che il Governo abbia aderito al pagamento di cinque milioni di dracme richiesto dal brigante Cubis per rilasciare i due candidati cafandaristi Melas e Mylonas.

Il candidato Mylonas è stato rilasciato, mentre il brigante trattiene Melas, in attesa del riscatto.

Intanto, pure nelle vicinanze di Gianina, ieri, la stessa sorte toccò a un avvocato di Gianina, aderente al partito antivenizelista. Il catturato fu trascinato dai briganti sui monti.

Uccide il proprio capitano
e ferisce un sergente che lo insegue

BELGRADO, 7

Una terribile tragedia è avvenuta in un ambiente militare di questa città. Ieri verso mezzogiorno il sergente maggiore Zivko Belanovic ha ucciso il capitano Milano Dodic e ha ferito gravissimamente il sergente maggiore Stefanovic. Ecco, per la cronaca, le fasi salienti del fatto:

Il sergente maggiore Belanovic si recò a mezzogiorno in cancelleria e consegnò un biglietto al capitano Dodic. Mentre il capitano stava leggendo il biglietto, il Belanovic estrasse di tasca una rivoltella e sparò tre colpi contro l'ufficiale, che cadde a terra fulminato.

L'assassino quindi fuggì dalla cancelleria, inseguito dal sergente Stefanovic. A un tratto, però, l'inseguito si fermò e, voltandosi, sparò contro l'inseguitore un colpo di rivoltella. Il sergente Stefanovic cadde a terra gravemente ferito. Subito dopo il Belanovic entrava nella sua camera, ove si uccideva con due colpi di rivoltella.

Finora non si conoscono le cause precise che provocarono la tragedia, ma sembra che l'assassino abbia voluto vendicarsi di una punizione di 15 giorni inflittagli giorni or sono dal capitano Dodic.

Quindici feriti nell'Estonia
per il deviamento di un treno

REVAL, 7

Presso Moisequela, ha deviato un treno. Si deplorano 15 feriti, di cui tre gravemente.

Ferrarin e Del Prete feriti
durante un volo di prova

Il capotamento dell'apparecchio

RIO DE JANEIRO, 7

Mentre gli aviatori Ferrarin e Del Prete effettuavano a bordo di un nuovo apparecchio «Savoia» voli di prova, l'idroplano ha capotato e i due aviatori sono caduti in mare. Il maggiore Del Prete si è rotta una gamba, il comandante Ferrarin è rimasto ferito alla testa. I due aviatori sono stati subito ricoverati all'ospedale. (Stefani).

I particolari della caduta

RIO DE JANEIRO, 7

Un idrovolante «Savoia», sul quale Ferrarin e Del Prete facevano un volo di collaudo, è precipitato e i due piloti sono rimasti entrambi feriti. Ferrarin ha riportato una frattura alle costole ed emorragia interna e Del Prete la frattura di una gamba. La disgrazia è avvenuta alle 16.15 (ora locale).

L'ambasciatore d'Italia Attolico e i rappresentanti del Presidente della Repubblica e del Ministero della Marina, si sono recati all'ospedale a visitare i due feriti.

Il «Savoia» si è capovolto mentre decollava ed i piloti sono stati lanciati fuori dalla carlinga. Una lancia della Marina brasiliana raccoglieva i piloti e li trasportava a Rio de Janeiro.

A bordo dell'idrovolante, che è l'«S. 62», si trovava anche il meccanico brasiliano Raoul, che è rimasto pure gravemente ferito. L'apparecchio è andato distrutto. L'«S. 62» era stato montato nei giorni scorsi ed a bordo di esso Ferrarin e Del Prete si proponevano di visitare le principali città brasiliane. (United Press).

I due aviatori soci onorari
dell'Aereo Club brasiliano

RIO DE JANEIRO, 7

Ieri sera Ferrarin e Del Prete sono stati ospiti dell'Aereo Club brasiliano che, in adunanza solenne, ha consegnato ai due assi dell'aviazione i diplomi di soci onorari. Il generale Cavalcanti, presidente del Club, ha pronunciato un magnifico discorso rilevando che Ferrarin e Del Prete, col formidabile volo Italia-Brasile, hanno battuto il record più temerario.

Il saluto del gen. Cavalcanti

Innanzi a questo magnifico fatto — ha soggiunto il generale — non sappiamo se ammirare la vostra audacia, o la perfezione della vostra tecnica, o la sicurezza dell'apparecchio. Il vostro folgorante trionfo è trionfo anche di tutta la R. Aeronautica italiana. Volontari del sacrificio, voi avete agito con perseveranza e bravura degne della sovrana immagine di Roma antica, fonte del diritto, genitrice della razza latina, conquistatrice di tutta la terra, apportatrice di civiltà e di scienza mediante le sue invincibili legioni. Oggi, Roma e l'Italia, risorte forti e generose dominando il destino, marciano verso il risplendente Zenith.

All'Italia appartiene il pugno di eroi che ha sorvolato le solitudini glaciali del Polo, per gettarvi con il proprio sangue in magnifico olocausto la gloriosa bandiera italiana in comunione eterna con la simbolica Croce. E' questa una nuova forma di attività conquistatrice. Conquistando in nome della scienza e della civiltà si può anche morire, ma non si uccide. Ferrarin e Del Prete voi siete degni di questa stirpe di giganti, di questa Italia che amiamo ed ammiriamo.

L'elevato discorso del generale Cavalcanti è stato calorosamente applaudito e particolare entusiasmo ha suscitato l'accenno dell'oratore agli eroici transvolatori del Polo. Durante tutta la serata sono state rivolte a Ferrarin e Del Prete le più affettuose e cordiali manifestazioni di entusiasmo.

Elogi della stampa

Dopo la vacanza del lunedì, la stampa dedica, unanimemente, intere colonne e pagine di cronaca e illustrazioni fotografiche, all'arrivo di Ferrarin e Del Prete e alle loro prime giornate di permanenza a Rio de Janeiro.

Il Jornal do Brasil *pubblica un'intervista con Del Prete sulle caratteristiche tecniche dell'apparecchio, sul motore, sui preparativi del volo ecc. I giornali esaminano, poi, e commentano le dichiarazioni fatte dagli aviatori ad un tè offerto ai giornalisti all'Hotel Palace e illustrano il volo e l'eccellenza del motore e dell'apparecchio. Il Correio da manha scrive in proposito:*

«Il raid di Ferrarin e Del Prete non è stato un tentativo avventuroso ben riuscito, ma il frutto di una meditata preparazione del materiale e dei piloti». Il giornale aggiunge che non solamente l'Italia attuale si trova all'avanguardia dei paesi in cui l'aviazione è più sviluppata, ma tutte le sue industrie sono in analogo sviluppo, conseguenza dell'ordine, della disciplina e dell'impulso fiducioso ed energico dei suoi governanti.

Il comandante Del Prete ha espresso l'opinione che l'avvenire delle linee commerciali del Brasile è affidato agli idrovolanti, perchè i campi di atterraggio, oltre ad essere di difficile manutenzione, sono anche ubicati in zone troppo lontane dai centri abitati. «E' un esempio di prodigio, ha soggiunto Del Prete, si ha a Bahia, ove il campo è sessanta chilometri distante dalla città.

Due aviatori francesi
tentano di battere il record di distanza

LE BOURGET, 7

Gli aviatori Favreau e De Marmier, che tentano di battere il record di distanza in circuito chiuso, hanno spiccato il volo alle 5.36 di stamane.

L'interessamento del Duce per i problemi
della provincia di Treviso

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnata dal Prefetto di Treviso, una Commissione della provincia di Treviso composta del segretario federale, del podestà di Treviso e del podestà di Vittorio Veneto. La Commissione ha interessato l'on. Mussolini dei vari problemi inerenti alla città ed alla provincia ed in special modo delle opere pubbliche di Vittorio Veneto e Montebelluna e soprattutto della ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi, del sottopassaggio di Alteraglio, dei nuovi mercati di Treviso e dell'acquedotto provinciale.

L'on Mussolini ha promesso tutto il suo interessamento. La Commissione ha esposto poi il programma per il X anniversario della Vittoria che avverrà in forma solenne il 30 ottobre. Il Capo del Governo si è anche interessato della sorte dei danneggiati dalla grandine nella zona del Montello.

La rappresentanza italiana
al Congresso interparlamentare di Berlino

ROMA, 7

Il presidente della Camera, con il consenso del Capo del Governo, ha designato i deputati Solmi, Bodrero, Bacchelli, Testi e Tumedei per rappresentare la Camera al Congresso interparlamentare di Berlino, che avrà luogo nella seconda quindicina di agosto.

L'omaggio della Marina italiana
ai caduti di Lisbona

LISBONA, 7

Il viceammiraglio Rota, comandante la Divisione italiana che ora visita i porti portoghesi, ha reso omaggio alla memoria dei caduti di Lisbona, collocando una grande corona di fiori con nastro tricolore sul monumento che sorge in una delle piazze centrali. Il viceammiraglio era accompagnato dagli ufficiali della Divisione, dall'addetto militare e dal personale della Legazione italiana. Due compagnie dell'Esercito e della Marina portoghese hanno reso gli onori militari durante la cerimonia, dopo la quale l'ammiraglio e il suo seguito tornarono sulle navi, che qualche ora dopo salpavano per le Azzorre. *(United Press)*.

Goal!...
SABATO NELLE «ULTIME NOTIZIE»

Fiume si prepara a inaugurare
la sua Fiera

FIUME, 7

Quest'anno la Fiera ha una veste decorosa sott'ogni aspetto. Il palazzo degli emigranti non si prestava a una manifestazione di carattere internazionale e non presentava quelle praticità che la mostra presenta attualmente, organizzata com'è nel centro della città. Infatti piazza Cesare Battisti si presta ottimamente come centro e come punto di convergenza, tra la ferrovia e il porto, davanti alla parte più cospicua della città.

La bella piazza è ormai completamente trasformata. Di fronte alla chiesa dei Cappuccini sorge il grande Arco del Littorio che apre la via alla Fiera. Ai padiglioni laterali si accede per la Porta dei Draghi. Nel centro sorge la magnifica fontana, circondata da vaghe aiuole. In alto, tuto in giro, sventoleranno, dalle antenne, le insegne delle nazioni partecipanti, l'Ungheria, la Romenia, la Spagna e i vessilli delle società di navigazione intervenute alla Fiera.

Due cose meritano rilievo: la partecipazione di tutte le province d'Italia e l'intervento dei meccanici e metallurgici italiani. Il successo, come si vede, è assicurato e si può dire che la quarta Fiera di Fiume sarà una nuova prova della volontà e una nuova testimonianza della fede fiumana. Ciò è dovuto in primo luogo al valoroso commissario del Comune, comm. Silvio Piva, il quale ha saputo con una tenacia impareggiabile vincere tutte le difficoltà e superare ogni ostacolo nella realizzazione del programma stabilito per la Fiera.

Apprendiamo che la manifestazione sarà inaugurata sabato 11 corr. alle ore 17, da S. E. Lessona, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, alla presenza del Principe di Udine, con l'intervento di una divisione navale al comando dell'ammiraglio Foschini. La città si prepara a ricevere degnamente gli ospiti illustri e gli ufficiali della Regia Marina, in onore dei quali il Comune organizzerà una «garden party» in villa Margherita.

Furibonda rissa in un'osteria
Otto feriti, tredici persone arrestate

ROMA, 7

Nei lavori di bonifica e di valorizzazione agricola dell'Agro romano, sono occupati centinaia di operai sardi che hanno portato colà le loro famiglie. Si sono così formate delle piccole colonie che conservano i caratteristici costumi dell'isola, i pregi e, naturalmente, anche i difetti.

Un cappello gettato a terra

Presso la stazione di Palidoro sulla linea Roma-Pisa, vi è una piccola osteria campestre condotta da certo Felice Paoletti, di 72 anni, da Montefiascone; e il piccolo esercizio si riempie, nelle ore tarde del pomeriggio, di molti operai reduci dai lavori campestri della bonifica. Domenica scorsa, dato il giorno festivo, l'osteria era affollata più del solito e fra i presenti si trovavano una ventina di operai sardi della colonia di Palidoro.

Verso le 16.30 entrò nel locale uno sconosciuto che, passando accanto alla sedia dove era seduto un sardo, inavvertitamente ne faceva cadere a terra il cappello. Questo piccolo incidente doveva essere il segnale di una lite che poco dopo diventò furibonda. Uno dei sardi si rivolse infatti al nuovo venuto e lo investì con male parole, al che l'altro si rivoltò e cercò di tener fronte all'uomo che lo redarguiva.

In breve il litigio assunse proporzioni gravi, tanto che il figlio dell'oste, di nome Angelo, credette di dover intervenire e pregare i rissanti di abbandonare il locale.

Colpi di fucile e di pugnale

Gli operai sardi si rivelsero allora contro il Paoletti aggredendolo con pugni e bastonate, tanto che il disgraziato cadde a terra tramortito. A tale vista il Paoletti padre e gli altri componenti la famiglia intervennero in aiuto del loro congiunto e la rissa andò assumendo proporzioni più vaste.

Già alcuni feriti giacevano a terra colpiti da bastoni e pugnali quando echeggiarono vari colpi di arma da fuoco. Qualcuno dei rissanti si era infatti assentato per poco ed era tornato armato di coltello e di fucile ed aveva fatto uso dell'arma da fuoco. Alte grida si levarono intorno e quasi tutta la famiglia dell'oste era stata intanto colpita da proiettili. Dai vicini casolari fu un accorrere di gente, mentre gli aggressori si mettevano in salvo attraverso la campagna.

Richiamati dal rumore dei colpi sono accorsi i carabinieri i quali, resisi subito conto di quanto era avvenuto, provvidero senz'altro a prestare aiuto ai feriti, alcuni dei quali apparivano in grave stato.

I feriti trasportati a Roma

Sollevati da terra, i feriti furono subito condotti alla stazione ferroviaria e posti nella saletta d'aspetto, in attesa di essere trasportati a Roma. Di lì a poco passò dalla stazione un treno diretto a Roma: il convoglio fu fatto fermare ed i feriti furono adagiati in uno scompartimento.

Al loro giungere nella capitale, i feriti, che erano otto, furono condotti all'ospedale della Consolazione ove i sanitari riscontrarono loro ferite più o meno gravi per le quali i ricoverati furono trattenuti in osservazione. Un altro è stato giudicato in condizioni gravissime per un colpo di pugnale.

Le immediate indagini portavano all'arresto di 13 persone. I feriti sono stati tutti piantonati.

Il disastro ferroviario nell'Illinois
Nove morti e oltre sessanta feriti

MOUNDS (Illinois), 7

I morti finora accertati nel disastro ferroviario avvenuto sulla linea Illinois-Central sono 9, i feriti più di 60 e alcuni di essi versano in grave stato. Si teme poi che altre vittime siano sotto i rottami.

La causa del disastro è attribuita alla caduta di un grosso tubo da un vagone di treno merci, tubo che avrebbe ingombrato il vicino binario, causando l'arresto di un treno viaggiatori contro il quale è andato a cozzare un altro il quale è andato a cozzare un altro convoglio sopravveniente. *(United Press)*.

Quaranta gradi all'ombra a Scoplje

SKOPLJE, 7

Ieri, alle 14, il termometro segnava 40 gradi all'ombra. E' questa la temperatura più alta che finora si sia verificata durante l'estate.

Una comitiva di 60 persone
assalita e rapinata da briganti messicani

CITTA' DI MESSICO, 7

Una banda di briganti, domenica scorsa, fermò e derubò una comitiva di 60 gitanti, che con alcune automobili percorrevano la strada fra Puente de Isla e Cacahuamilpa, nello Stato di Moreros. I gitanti furono tenuti prigionieri per undici ore, guardati a vista da una parte della banda.

L'altra parte, servendosi delle automobili dei gitanti, si recò a Puente de Isla, ove penetrò nell'ufficio postale e si impadronì di tutti i valori ivi contenuti: 1500 dollari, dopo aver avuto ragione degli impiegati, della piccola guarnigione locale e del personale di un treno fermo in stazione i quali avevano tentato di opporsi al saccheggio.

I banditi, quindi, distaccarono la locomotiva dal treno e la fecero procedere senza alcuno a bordo in direzione del paese di Hermosa, presso il quale la macchina deragliò e si capovolse. Indi tornarono presso i prigionieri e li rimisero in libertà, dopo averli spogliati di tutti i valori che avevano indosso. Fra i gitanti v'erano 31 fra donne e bambini. *(United Press)*.

L'arresto di 17 ferrovieri austriaci
contrabbandieri di saccarina

VIENNA, 7

I giornali comunicano che ieri, nella stazione di confine di Marburgo, è stata scoperta una grossa truffa nel traffico della saccarina. Nella faccenda sono implicati numerosi ferrovieri austriaci. Finora sono stati operati 17 arresti.

La saccarina veniva trasportata da ferrovieri austriaci oltre il confine e quindi inoltrata a Marburgo e a Zagabria. La scoperta è avvenuta in seguito a denuncia degli stessi trafficanti di saccarina, i quali vollero così vendicarsi del fatto che ripetute volte al posto della saccarina trovavano delle polveri senza valore.

Ieri sera, nella locomotiva, nel bagagliaio ed in alcuni vagoni di prima classe furono trovati ingenti quantitativi di saccarina.

Una signora stritolata dal tram a Milano

MILANO, 7

Oggi, alle 16, la signora Anna Poliziano, da Caltagirone, qui dimorante da pochi mesi in via Ausonia 17, scendendo dal tram in via Orefici scivolava e disgraziatamente veniva travolta dalla stessa vettura tranviaria, rimanendo orribilmente ferita. Alcuni cittadini la raccolsero e la trasportarono subito all'ospedale, ma la poveretta cessava di vivere. Essa lascia nel lutto il marito e cinque figli. Sul caso dolorosissimo è stata aperta un'inchiesta per stabilire l'eventuale responsabilità del conducente la vettura tranviaria.

Gara per fornitura

È stata indetta da un'importante Casa Americana, proprietaria di grandi magazzini di vendita seminati in tutto il mondo, per la fornitura di 10.000 casse di saponette da toilette. Il Capitolato della gara imponeva che il sapone, oltre ad essere finissimo, dovesse avere un profumo innocuo e contenere una specialità scientifica che lo rendesse inimitabile e superiore a tutti i saponi del mondo. Concorsero venti tra le più grandi Ditte mondiali. La fornitura fu assegnata alla nota Casa Achille Banfi di Milano per il suo Super Sapone Banfi con Gliceramido, profumato ai Millefiori.

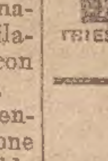
Ora la Casa Banfi può orgogliosamente attestare che il suo Super Sapone Banfi è mondiale, perchè il Gliceramido è una specialità tale da renderlo assolutamente inimitabile.

ARTICOLI per SPIAGGIA
PALLONI in gomma e tessuto gommato.
Grandi ANIMALI galleggianti, in gomma.
ANIMALI GALLEGGIANTI IN CELLULOIDE.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

SAPOL BERTELLI
IL SAPONE DA TOELETTA PROFUMATO AI PIÙ SVARIATI E INTENSI PROFUMI
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Un mezzo al vostro scopo razionale.
Voi avete la più grande probabilità di guadagnare la partita che cimentate contro le malattie che vi tormentano se fate ricorso alle PILLOLE PINK. Guadagnerete senza dubbio la partita perchè i vostri malanni, che costituiscono le malattie più correnti che inceppano l'esistenza umana, hanno indubbiamente per causa principale un'alterazione della qualità del vostro sangue, una diminuzione della sua ricchezza in elementi nutritivi ed in globuli rossi. Ora egli è pienamente constatato che le PILLOLE PINK sono il medicinale più adatto per ricostituire la ricchezza del sangue e per conseguenza assicurare sempre una nutrizione sufficente degli organi. Aggiungete a ciò che le PILLOLE PINK ritemprano vigorosamente i nervi ed esercitano un'azione delle più felici sull'insieme delle funzioni vitali, e comprenderete allora perchè le PILLOLE PINK sono considerate come uno dei più potenti vivificatori delle forze.
Le PILLOLE PINK sono un rimedio d'eccezionale efficacia contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'esaurimento nervoso.
Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).
PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

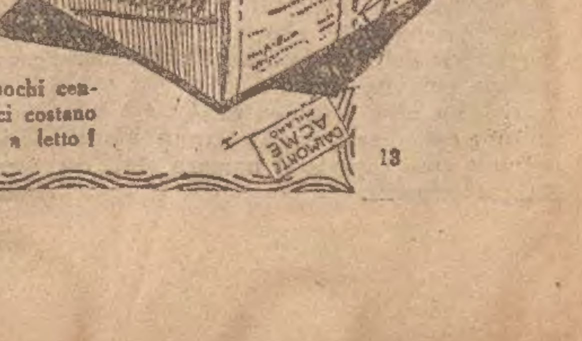
Comunicato
La Ditta
G. STRUCHEL
SUCCESSORE
Via Mazzini 36
Via S. Caterina 7
avvisa la sua spettabile Clientela e lo spettabile Pubblico, che il proprio negozio rimarrà ancora chiuso finchè la Società presso la quale il negozio è stato assicurato, non liquiderà il danno subito nell'incendio scoppiato nel negozio il giorno 26 giugno 1928.

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Henné e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 2; Via Ginnastica N. 4

PER REGALI
LA SCELTA PIU' GRANDE
I PREZZI PIU' BASSI

Magazzini CAPPELLANI
CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5

Molte
persone affette da dolori reumatici, sciatici e da lombaggine provano e riprovano frizioni, cataplasmi, cerotti e tutte le cure violente esterne ed interne
costoro non sanno
che questi fenomeni dolorosi sono quasi sempre generati dall'acido urico che si accumula nei tessuti e poi improvvisamente esplode con una manifestazione dolorosa

se costoro sapessero
che basterebbe bere a tavola acqua di Salitinina M-A per guarire e premunirsi contro l'eccesso di acido urico e sue gravi conseguenze, sarebbero ben felici!
ma chi li spingerà
a fare una prova?
Il loro interesse voi direte!

Eppure una prova costa solo pochi centesimi mentre i dolori reumatici costano talvolta delle intere giornate a letto!
13

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

CRONACA DELLA CITTÀ

Lavori in via di attuazione

Il problema della fognatura

Il problema della fognatura — si è detto in un recente articolo — ha tra i lavori progettati e in via di attuazione nella nostra città particolare importanza per la sua connessione con altre vitali provvidenze cittadine.

Problema e progetto di vecchia data, che già le vecchie amministrazioni hanno avuto occasione di discutere e di studiare.

Primi studi

I primi studi sulla questione della fognatura risalgono al 1877, anno in cui l'ing. Wiebe, consigliere edile superiore e costruttore delle fognatura di Danzica e di Berlino, ebbe l'incarico di fare uno studio razionale nonchè il progetto di un acquedotto e della fognatura per la città.

Altri progetti seguirono poi quello dell'ing. Wiebe; ma nessuno ebbe mai l'approvazione della speciale Commissione composta di tecnici internazionali, la quale, appositamente incaricata, abbozzò un programma secondo cui si sarebbe dovuto continuare gli studi. Essa si riservava di pronunciarsi definitivamente dopo che si sarebbero conosciute esattamente le condizioni dell'esistente rete di canali di cui fu richiesto un rilievo particolareggiato, eseguito poi dall'Ufficio tecnico. Questo rilievo servì di base allo studio di massima, eseguito dal Bechmann dietro incarico del Comune e presentato nel 1899.

Il progetto di massima del Bechmann divenne poi la base di ulteriori studi.

In base al programma Bechmann il Consiglio comunale (gennaio 1904), dietro proposta della «Commissione al provvedimento d'acqua ed alla fognatura», incaricata dello studio dei relativi quesiti, assegnava all'ing. Attilio Rella, trentino, il compito di elaborare un progetto particolareggiato.

Il progetto Rella

Il Rella si accinse a questo esame, compilò un progetto di massima secondo alcune alternative e fra queste quella preconizzata dalla Commissione, che cercò di risolvere mediante un doppio emissario sottomarino che, partendo dal lido tra Campo Marzio e S. Andrea, si spingeva fino oltre l'altezza della prima delle tre dighe del nuovo porto di S. Andrea (porto E. F. di Savoia) di cui s'era allora iniziata la costruzione. La lunghezza dell'emissario sottomarino risultava così di circa 1500 metri. Date le difficoltà tecniche di eseguire e conservare questa opera e il suo rilevante costo e poichè il Rella opinava non potersi avere garanzia che le acque di rifiuto non potessero venire risospinte verso il lido urbano, venne consigliato di attenersi piuttosto alla proposta del Bechmann e di praticare la depurazione delle acquacce nella valle di Zaule.

Le conclusioni del Rella furono accettate dalla Commissione ed il progetto particolareggiato venne presentato nel dicembre 1905 e con successive aggiunte negli anni 1906 e 1907.

Esaminato dalla Commissione fu da questa pienamente approvato e fu approvato anche dal Consiglio sanitario provinciale. Posto in discussione in seno al Consiglio, questo lo accettò, deliberandone l'attuazione (16 aprile 1909).

Verso la definizione

Tre anni dopo, l'ing. Cambon, specialista riconosciuto per aver costruito diverse fognature in altre città, venne incaricato dal Consiglio comunale di completare il progetto di fognature in base al progetto Rella e di elaborare il progetto per la sistemazione delle pluviali. Un rimaneggiamento del progetto di fognatura si rendeva necessario specialmente con riguardo al grande sviluppo ch'ebbe la città dal 1905 in poi ed al fatto che s'era allora — 1912 — iniziato lo studio del piano regolatore col quale il progetto di fognatura doveva venire posto in consonanza. I nuovi lavori di progetto furono iniziati sul principio del 1913, interrotti poi nel giugno del 1915 subito dopo lo scoppio della guerra di redenzione e vennero quindi ripresi nella metà del 1919.

Il provvedimento completo per la città attuale, comprese però le opere principali — collettori, emissari, impianto sgrossatura e di sollevamento, e cioè le opere più costose e adatte ai futuri bisogni della città, che prevede uno sviluppo della rete di fognatura di circa 103.600 metri, (sono esclusi i quartieri perimetrali le cui strade non hanno ancora carattere urbano e le ville di Barcola e Servola e la città vecchia, per la quale il risanamento si prospetta in prima linea nello sventramento, di fronte al quale il costo della rispettiva rete di fognatura scompare), richiederebbe un'investizione di 47 milioni di lire.

Il costo dei lavori

Con le suindicate limitazioni nelle opere principali, possibili in un primo tempo, il costo viene ridotto a circa 26 milioni di lire. Una ulteriore limitazione nello sviluppo della rete, che si può in un primo tempo limitare ai quartieri che maggior bisogno risentiranno dell'assanamento del sottosuolo, parte della città bassa e quartiere di Barriera vecchia, con uno sviluppo di circa 31 chilometri di rete di fognatura, si può ridurre la somma, necessaria per il primo impianto, entro limiti dai 16 ai 17 milioni.

Con ciò si sarà provvisto ad una parte rilevante della popolaziona e iniziata l'importante opera d'assanamento; il resto si potrà completare successivamente.

Tale è la misura del programma postosi dal Comune per quanto riguarda la fognatura: eseguire cioè appena abbia i fondi disponibili e parallelamente agli altri lavori secondari del sottosuolo, la prima parte del progetto che riguarda la parte bassa della città, quella cioè dove i rifiuti e le acque fetide ristagnano per insufficiente pendenza, per cui l'opera di assanamento è assai più urgente che altrove. E i mezzi finanziari sono compresi nel mutuo dei 60 milioni.

Un rilievo del Segretario federale
ai proprietari di stabili

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli nella sua qualità di presidente del Comitato intersindacale, ha prospettato all'Associazione fascista fra proprietari di stabili la particolare situazione in cui si trovano, in relazione al regime degli affitti, i negozi di generi di prima necessità.

Ha richiamato su tale situazione l'attenzione dell'Associazione affinchè venga esaminata con speciale discrezione e con spirito di collaborazione.

Il gen. Mozzoni ringrazia il Podestà
per l'alabarda alla Legione San Giusto

Il podestà, sen. Pitacco aveva, tempo addietro, disposto affinchè venissero distribuite ai militi e agli ufficiali componenti la Legione «S. Giusto» della Milizia V. S. N., quale dono del Comune, che acquistava così un particolare significato per il fatto che la Legione stessa reca il nome del patrono della città, un certo numero di alabardine di metallo bianco, rappresentanti l'insegna cittadina. Di questo distintivo i militi avrebbero dovuto fregiare le loro divise.

Il podestà fece pervenire il dono, accompagnato da una lettera, al Comando della VI Zona; ora il console generale Mozzoni, nel ricevere questo dono, ha diretto al podestà una nobile lettera di ringraziamento, che qui ci piace riprodurre per intero, a dimostrare quanto sia stata gradita questa manifestazione del Comune e come ne sia stato inteso e apprezzato il particolare significato:

«Illustre signor podestà di Trieste, ricevo il dono significativo con anima grata e con profonda commozione.

L'alabarda triestina, gloriosa insegna del Comune, di cui si fregieranno le Camicie nere della Legione «S. Giusto», non costituirà solamente orgogliosa distinzione, ma sarà tangibile, sacro impegno di amore e di fedeltà a Trieste eroica, bella, gentile, figlia prediletta di Roma Augusta.

La Milizia che oggi riceve una così tangibile prova della simpatia cui in Trieste riscuote e di cui la S. V. I. con tal gesto se ne rende interprete, ne è ben fiera e saprà mostrarsene sempre più degna rispondendo così al suo giurato impegno di fede fascista alla Maestà del Re e al Duce d'Italia. Il console generale Mozzoni».

Gli sviluppi dell'edilizia cittadina

I nuovi stabili in via del Monte

Le facciate dell'erigenda scuola e delle progettate case per abitazioni

Fervono in questi giorni alacremente i lavori per la costruzione di due nuovi edifici che sorgeranno, per cura della Comunità israelitica, sui fondi degli stabili n. 1, 3 e 5 di via del Monte. A tergo degli erigendi edifici, su d'un terreno livellato, sono state costruite due grandi terrazze, l'una dell'altezza di 10 l'altra di otto metri.

La terrazza superiore è cinta da lungo tratto di muro costruito arditamente a ridosso del colle.

Le due nuove costruzioni sorgeranno al posto delle due case testè demolite. L'una di queste era l'ex tempio Vivante, eretto nel 1829, uno dei quattro chiusi nel 1912, in seguito all'unificazione dei servizi divini nel nuovo grande tempio sorto in piazza S. Francesco. L'altra casa demolita, quella sita ai n. 3 e 5 della via del Monte, era sede della scuola elementare della Comunità israelitica e, costruita nella metà del secolo scorso, era una comune casa d'abitazione che, adattata poi alla meglio come scuola, male corrispondeva allo scopo.

Il lascito Vittorio Leone Morpurgo

Recentemente la Comunità israelitica venne in possesso di un lascito del compianto Vittorio Leone Morpurgo, deceduto alcuni anni or sono e che, per precisa disposizione testamentaria volle assegnata parte della sua sostanza alla costruzione di un apposito edificio per la scuola della Comunità, istituzione che data dal 1786 e che accentrò in quell'epoca le varie scuole israelitiche private, allora esistenti da diecine di anni.

I piani delle nuove costruzioni — che sorgeranno in posizione soleggiata, lontana dalla polvere, e che offriranno inoltre la possibilità dell'insegnamento all'aperto — vennero trovati pienamente corrispondenti ed approvati anche dalle autorità scolastiche e sanitarie.

I due nuovi edifici nei dettagli

Una nuova costruzione, che completerà l'edificio della scuola, sorgerà sull'area della vecchia scuola, ora demolita, e occuperà anche parte dell'area su cui sorgeva il tempio. L'edificio, la cui facciata avrà oltre 30 metri di lunghezza, consterà di un ammezzato e di tre piani e conterrà, oltre alla scuola elementare israelitica, l'asilo di fondazione Tedeschi, istituto esistente da oltre tre quarti di secolo.

Al pianoterra dell'edificio sarà sistemata la palestra ginnastica con gli annessi locali di ritrovo, spogliatoi, ecc. Al primo piano troverà posto l'asilo di infanzia, che avrà ingresso apposito e darà sul giardino. Gli altri due piani saranno riservati alla scuola elementare. Complessivamente l'edificio ospiterà oltre 160 alunni.

La scuola, costruita secondo i più moderni sistemi, sarà fornita di bagni a doccia e di gabinetto medico. Vi sarà annessa anche la biblioteca della Comunità, che sarà pure a disposizione del pubblico.

Ci consta che sull'area del vecchio tempio sorgerà invece un moderno edificio per abitazioni. La piazza S. Caterina, con la facciata dell'edificio del Banco di Roma e le due nuove costruzioni della Comunità israelitica, all'imbocco della via del Monte, acquisterà così una nuova fisionomia, ed è sperabile che pure il nostro Comune concorrerà alla sistemazione definitiva di un punto cittadino così centrale.

Il rinvenimento di due lapidi

Durante i lavori eseguiti sul monte, nelle vicinanze del vecchio cimitero israelitico, vennero rinvenute due lapidi funerarie che furono consegnate al nostro Museo lapidario. L'una rappresenta una colonna spezzata, l'altra è rettangolare, dalla sommità arcuata. Entrambe, a giudizio dei competenti, dovrebbero essere state poste colà circa 200 anni addietro.

Durante i lavori per la costruzione dei due nuovi edifici, la scuola sarà ospitata nei vasti locali dell'edificio al n. 7 della via del Monte, ex ospitale israelitico, che, per merito del Comitato italiano per l'assistenza degli emigranti ebrei, circa dieci anni anni or sono, è stato trasformato in un edificio decoroso e munito di tutti i servizi moderni.

I lavori della vasta opera di costruzione, il cui progetto è stato eseguito dall'ing. Fabio Eppinger, furono affidati all'Impresa triestina di costruzione, diretta dagli ing. Beer e Levi e saranno ultimati durante il corso del prossimo anno.

La morte dell'ing. Silvio Morin

La morte improvvisa, avvenuta ieri mattina, dell'ing. Silvio Morin, direttore tecnico del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ha addolorato vivamente quanti apprezzavano in lui l'insigne costruttore navale, l'uomo affabile e di cuore, il cittadino integerrimo. Nessuno avrebbe preveduto la sua morte prematura. La sera prima aveva assistito alla premiazione degli alunni della Scuola Industriale di Monfalcone. Prima di rincasare era ritornato ancora al suo ufficio nel Cantiere per disporre il concorso del Cantiere stesso al salvataggio del sottomarino affondato presso Rovigno. Verso la mezzanotte lo sorprese un primo attacco cardiaco e poche ore dopo egli soggiaceva al rincrudelire del male.

L'ing. Morin era nato poco più di cinquant'anni fa a Lussinpiccolo e aveva compiuti i suoi studi al Politecnico di Vienna. Specializzatosi nelle costruzioni navali, aveva acquistato particolare competenza nelle costruzioni militari. Apparteneva al Cantiere di Monfalcone da quando, dopo la redenzione, lo stabilimento era risorto a nuova vita con impianti ampliati e perfezionati. A fianco del direttore generale comm. Augusto Cosulich, aveva dato l'opera sua assidua e intelligente alla riorganizzazione del Cantiere e portato il contributo della sua esperienza riconosciuta alla costruzione delle navi possenti che sono scese in mare, in questi ultimi anni, dagli scali del Cantiere per la R. Marina e per armatori privati. Basti ricordare le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» ed i sommergibili della R. Marina, ai quali aveva dedicato lungo studio e particolarissime cure.

Nei fasti dell'industria giuliana delle costruzioni navali, il nome dell'ing. Morin resta legato a queste belle navi.

Ma dal ricordo dell'opera sua non si può disgiungere la memoria della bontà dell'animo suo, bontà che gli accaparrava generali simpatie e rende oggi anche più amara la sua perdita, per la quale esprimiamo ai congiunti le nostre condoglianze vivissime.

La II Crociera mediterranea Avanguardista

La II crociera mediterranea per gli Avanguardisti, organizzata dall'O. N. B., avrà inizio alla fine del corrente mese e durerà venticinque giorni. Gli Avanguardisti che vi parteciperanno, salperanno da Genova il 1.o settembre per Messina, Alessandria d'Egitto (Cairo), Porto Said, Jaffa (Gerusalemme), Beyrut, Alessandretta, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Messina, Napoli Genova.

Si ricorda a tutti gli Avanguardisti triestini che intendono parteciparvi, che l'ultimo termine per l'iscrizione scade il giorno 11 corrente, entro questo termine essi dovranno portare alla segreteria del Comitato provinciale del l'O. N. B., via d'Annunzio 1 I p., dalle 18-20, due fotografie e lire tre per la tessera passaporto.

La crociera a remi Trieste-Parenzo

Da telegrammi e fonogrammi pervenuti alla presidenza di questo Comitato provinciale, l'ufficio stampa della Opera Nazionale Balilla informa le famiglie che gli Avanguardisti della Coorte marinara che parteciparono alla crociera remiera Trieste-Parenzo, dopo aver felicemente compiuta questa crociera, saranno di ritorno nella nostra città stasera al tramonto.

Le colonie feriali per i Balilla

I Balilla assegnati alla colonia marina di S. Bartolomeo muniti dell'invito col numero in rosso, si presenteranno oggi alle 9 nella sala del Littorio, via S. Carlo N. 2.

I Balilla assegnati alla colonia montana di Senosecchia muniti dell'invito col numero azzurro, si troveranno sabato 11 corr. alle 8 in sala del Littorio.

Per le manifestazioni dell'O. N. B
Abbuoni di tasse sugli spettacoli

Per le manifestazioni di qualunque genere (sportive, di spettacoli, ecc.) promosse ed attuate dall'Opera Nazionale Balilla, spetta il 75 per cento di abbuono sui diritti spettanti all'erario dello Stato, in base alle leggi vigenti. Per le manifestazioni poi promosse ed attuate da altri enti o associazioni — che l'O. N. B. riconoscerà attinenti agli scopi dell'Opera stessa — spetta l'abbuono del 50 per cento, sempre che tali enti ne abbiano ricevuta autorizzazione dall'Opera suddetta, alla quale sarà devoluto l'incasso.

Il ritorno delle Piccole Italiane
dalla colonia di Senosecchia

Si avvertono i genitori delle Piccole Italiane accolte nella Colonia a Senosecchia, che esse ritornano oggi — mercoledì 8 agosto — alle 16.30 e non alle 17.30 come si aveva annunziato ieri.

I genitori sono esortati ad essere puntuali in sala del Littorio — via San Carlo — per riabbracciare le figliuole.

La gita di Ferragosto
del Dopolavoro portuale

Mercoledì 15 corr. il Dopolavoro portuale effettuerà una gita a prezzi popolari alla volta delle rovine del Castello di Noviscoglio e visita alle voragini di S. Canziano. Andata e ritorno in autocorriera. Pranzo dal sacco. Seguiranno ulteriori schiarimenti per questa adunata dei portuali, che deve riuscire imponente per il numero di intervenuti.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni il fascicolo 6.o di «Securitas», l'importante rassegna tecnica della sicurezza e dell'igiene nell'industria e nell'agricoltura, organo ufficiale dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Milano, via Marina 5).

Ecco l'interessante sommario: ing. F. Massarelli: «I problemi della prevenzione nelle conclusioni della XI.a Conferenza internazionale del lavoro»; ing. A. Bulfoni: «Ambienti di lavoro ed aspirazione delle polveri» (continuazione e fine); Ufficio tecnico e studi - Apparecchio di sicurezza sistema «Fagioli» per prese ad eccentrico. Seguono le ricche rubriche: Casistica degli infortuni - Atti e comunicazioni ufficiali - Bibliografia - Rassegna della stampa italiana e straniera - Necrologio.

In prima pagina è il ritratto del gr. cord. Jarach comand. Federico, consigliere dell'Associazione nazionale.

A proposito della correzione
dei cognomi dialettali

Un «altro lettore istriano» interviene nella discussione sui cognomi dialettali con la seguente:

«E' degno di nota e di compiacimento il fatto che anche i sostenitori della conservazione dei cognomi dialettali cominciano a fare delle distinzioni, ammettendo che almeno a una parte di tali cognomi s'ha da riconoscere il diritto di reclamare la rettificazione con l'aggiunta d'un i finale.

Il lettore mio comprovinciale, pur manifestando sentimenti di simpatia per una certa categoria di cognomi dialettali, s'associa al voto delle famiglie che chiedono la correzione di cognomi Furlan e Ferlan in Furlani, Gortan in Gortani, Bressan in Bressani o meglio Bresciani, Russian in Russiani, Mizzan in Mizzani o Missani, Parovel in Parovello o Parovelli, Pozzan in Pozzano o Pozzari, Pizzech in Pizzecco, Eller in Ellero, Bertoch in Bertocco, Milloch in Millocco, e cita questi nomi quali esempi, concedendo quindi che esistono altri casi simili, per quanto egli li ritenga limitatissimi.

Sarebbe opportuno che la Commissione prefettizia della provincia di Trieste prendesse in considerazione almeno tali casi, rinvenendo sulle sue precedenti decisioni e accettando le domande finora respinte, riflettenti questo gruppo di cognomi, alcuni dei quali discretamente diffusi.

Accentatura immutabile

Io credo anzi che questa categoria di cognomi si debba senz'altro includere tra quelli che le Prefetture hanno l'obbligo di correggere d'ufficio in quanto che essi sono nomi d'origine italiana corrotti sotto l'influenza della dominazione straniera, onde tutti i Fùrlan e Fèrlan, Gòrtan, Brèssan, Rùssian, Mìzzan, Pàrovel, Pòzzar, Pìzzech ecc. dovrebbero essere rettificati in Furlani, Gortani, Bresciani, Russiani, Mizzani, Parovello, Pozzari, Pizzecco ecc. anche indipendentemente dalla richiesta degli interessati. Se essi poi reclamano spontaneamente tale correzione, tanto meglio: e sia accordata.

Le Commissioni dei competenti sono istituite appunto per indicare ai Prefetti quali nomi abbiano subito alterazioni; tra essi si trovano i su ricordati. E' inutile voler insistere a pretendere che tutta la popolazione muti a tali nomi un'accentatura, cui essa ha già fatto l'orecchio e ch'è divenuta abitudinaria e regolare: tanto varrebbe tentar di drizzare le gambe ai cani. Per restituire quei cognomi a un'inequivocabile italianità non esiste che un unico mezzo, semplice e d'effetto sicuro e immediato: aggiungervi un i alla fine.

Domande spontanee

In quanto ai differenti metodi seguiti dalle Prefetture giuliane nella applicazione del decreto-legge, mi auguro che la Prefettura di Pola dia corso dapprima alle domande spontanee di riduzione dei cognomi in forma italiana, come fanno le Prefetture di Trieste, di Gorizia e di Fiume, riservando a un secondo tempo, la rettificazione d'ufficio; e per l'azione della correzione spontanea si valga della collaborazione dei Municipi, cominciando l'opera di rettifica dapprima nelle città e successivamente nelle campagne. Ma spetta alle città di cominciare; poi gradualmente ai loro immediati dintorni e via via alle località più lontane dei circondari.

E s'abbia cura che i nomi corretti riescano effettivamente di schietta forma italiana e non risultino un bastardume ibrido.

Per esempio i Cocianch, voce corrotta nella fonetica slava dal nome squisitamente latino di Canciani, anzichè esser richiamati alla loro pura origine onomastica romana, furono male adattati in Cociani, tanto male che questo nome non riuscì a penetrare nell'uso, sicchè generalmente si continua a dire Cociancich.

Altri errori di questo genere furono commessi, e d'altronde non si può pretendere che un'opera vasta e complessa come quella della correzione d'un'onomastica tanto corrotta e bistrattata, possa andar esente d'errori.

Errori da correggere

Però bisogna avere il coraggio di correggerli. E se un Cociani alla prova dei fatti, s'accorge che questa forma non raggiunge lo scopo prefissosi, in seguito a un mutamento errato, e chiede successivamente il ripristinamento puro e semplice della schietta forma originale latina Canciani, voce familiare a ogni orecchio italiano e di facile diffusione, gli sia concessa la rettificazione.

Ad ogni modo è preferibile procedere adagio ed esaminare caso per caso ogni singola domanda come usano le Prefetture di Trieste, Gorizia e Fiume, anzichè voler agire d'un colpo solo, come s'intendeva di fare a Pola. Gli errori che si possono commettere risulteranno minori, e minori quindi i casi in cui bisognerà provvedere alle correzioni».

I 1600 nomi nuovi

Diamo il quinto gruppo dei nomi ridotti recentemente con decreto prefettizio in forma italiana: Babich Venerando in Balbi — Leustik Luciano in Allegri — Marussig Giuseppina in Marussi — Maurer Giorgio in Mauri — Mahorsic Bruno in Marcosini — Marinic Ugo in Marini — Misich Giovanni in Misini — Missich Guglielmo in Missini — Mljac Marcello in Miliani — Mrak Pierina in Marchi — Müller Elsa in Molinari — Müller Carmen in Molinari — Müller Ferruccio in Molinari — Müller Guerrino in Molinari — Müller Vanda in Molinari — Nicolich ved. Eufrasia in Nicoli — Nardnik Giuseppe in Nardini — Ocrettich Ernesto in Oretti — Okretic Giusto in Oretti — Parentich Giovanni in Parenti — Pauletig Attilio in Paoletti — Pechiar Ernesta in Pecchiari — Pechiar Vittoria in Pecchiari — Perach Bruna in Peratti — Perncich Adolfo in Perucci — Petrich Cesare in Petrini — Piscanc Francesco in Peschiani — Pischianz Francesco in Peschiani — Pischianz Giuseppe in Polli — Podner Diego in Poderi — Prelc Mario in Prezzi — Prosen Giovanni in Perosi — Rasman Vittorio in Romani — Rauber Giuli in Roberti — Rencel Giuseppe in Renzi — Ribaric Antonio in Rivierani — Ribaric Mario in Rivierani — Ribarich Giuseppe in Rivierani — Rolich Maria in Rolli, Rolich Vitt. in Rolli — Ruljancic Margherita in Rugliani — Ruljancic Vincenza in Rugliani — Runko Antonio in Runco — Saul Arrigo in Sauli — Scabar Ezio in Scabardi — Scabar Felice in Scabardi — Scabar Luisa in Scabardi — Schussnig Argia in Succi — Schutz Vincenzo in Suzzi — Smrekar Antonio in Smecchia — Sosich Nicolò in Sossi — Stor Bruno in Stori — Sudich Giovanni in Giudici — Sucich Maria in Succi — Svarovsky Rodolfo in Sarocchi — Swarovsky Remigio in Sarocchi — Tautschnig Giuseppe in Tausini — Tencich Alma in Tenzi — Tersich Francesco in Terzi — Troha Carolina in Trocca — Troha Esmeralda in Trocca — Troha Gastone in Trocca — Trotter Ernesto in Trotti — Trotter Giovanna in Trotti — Trotter Giuseppe in Trotti — Tschelesnig Edoardo in Celestini — Turk Giuseppe in Turchi — Ursich Elvira in Ursini — Ursich Giorgia in Ursini — Ursich Giorgio in Ursini — Valensitz Giuseppe in Valenti — Valentincich Carlo in Valentini — Vere Luciano in Verri — Vesnaver Lucilla in Venari — Vesnaver Maria in Venari — Vouk Rodolfo in Lupi — Zanettovich Giovanni in Zanetti — Zanettovich Maria in Zanetti — Zeriav Giuseppina in Seriani — Zeriav Bruna in Seriani.

Movimento sindacale

Nomine sindacali. In data odierna il Segretario generale dei Sindacati fascisti ha nominato il signor Antonio Cinque segretario del Sindacato provinciale portieri e guardie private; il signor Francesco Fuchs, segretario del Sindacato provinciale telefonici; la signorina Pina Montanari, segretaria del Sindacato Provinciale lavoranti mode e mercerie; il signor Alberto Raman, segretario del Sindacato provinciale personale teatro e cinema.

In pari data è stato nominato segretario dei Sindacati di S. Pietro del Carso il signor Alberto Evangelisti.

Littoria

Comando della II Coorte «Nulli secunda». Tutti i militi e capisquadra inquadrati nel battaglione Camicie Nere, sono comandati di trovarsi in divisa, domenica 12 corr. alle ore 9 precise, in caserma (via Ferriera).

Comando Coorte Marinara «N. Sauro». Da oggi sino a settembre, in assenza del comandante, assume il comando interinale della Coorte il capitano signor Ettore Petronio.

Comando XII Centuria. Tutti gli avanguardisti della XII Centuria sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà domani 9 corr. alle ore 20 precise, presso la sede del Comando (via D'Annunzio 1)

Il congedo della classe 1907

ROMA, 7

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, concernente l'invio in congedo illimitato di militari di truppa.

La circolare dispone che col primo settembre p. v. abbia inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata della classe 1907, fissando che l adurata delle operazioni relative sia di 8 giorni, in modo che all'8 settembre il congedamento sia ultimato. Per la designazione dei militari da congedarsi i comandi interessati daranno la precedenza ai giunti alle armi prima, e, a parità di durata, ai più anziani di età, compatibilmente alle esigenze del servizio.

La circolare dispone inoltre che i militari di truppa non vincolati da ferma speciale per essere giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1907 o per avere interruzione di servizio non abbiano ancora complessivamente compiuto 16 mesi di permanenza alle armi alla data dell'8 settembre, saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

Il tempo che i militari avranno trascorso in congedo provvisorio per avere altri fratelli alle armi, per effetto di leva, non deve essere computato nella ferma; deve invece computarsi il tempo trascorso in licenza anche straordinaria, purchè, però, di durata determinata.

I militari che impresero il servizio con ritardo, saranno considerati sospesi con provvedimento collettivo, imposto da ragioni sanitarie.

La circolare dispone inoltre che il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per mente fino al termine della licenza di convalescenza, per infermità riconosciute nelle forme prescritte, dipendenti da cause di servizio.

Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria che siano in attesa di liquidazione di pensione per infermità riconosciute dipendenti per cause di servizio, poichè detti militari devono essere collocati a riposo.

Dopo disposizioni su altre modalità per il congedamento della classe, la circolare in questione stabilisce che i comandi dai quali dipendono i militari congedandi, reduci dall'estero, che dichiarino di voler far ritorno devono subito iniziare le pratiche per far ottenere ai militari stessi il necessario passaporto vidimato dalle autorità consolari dello Stato estero dove essi devono recarsi.

Gita a Leme e Brioni. Per cortese concessione della Società «Amici del libro», gli iscritti all'A. M. F. e al Circolo della Marina Mercantile potranno partecipare alla gita che gli «Amici del libro» organizzano alla volta del Canale di Leme e dell'isola Brioni.

Chi desidera intervenire, provveda al ritiro dei biglietti, che si vendono alla Segreteria del Circolo della Marina Mercantile (via Rossini 6).

La gita avrà luogo entro il mese e la data precisa sarà pubblicata a giorni, quando sarà coperto il numero stabilito di partecipanti.

Per la prima "Mostra del libro del Mare„

L'Ufficio stampa dell'Associazione marinara fascista comunica con soddisfazione a tutta la grande famiglia marinara giuliana, il riconoscimento che in questi giorni è venuto a premiare l'opera svolta in silenzio, per una originale e nobilissima iniziativa: la «Mostra del libro del mare»; l'Ufficio storico di S. E. il capo di Stato Maggiore della R. Marina ha inviato una ricca e rara raccolta di pubblicazioni marinare per la Mostra, incaricando il colonnello Ferraris, comandante del porto di allestire nella Mostra una sala esclusivamente riservata al Ministero della Marina.

Mentre autori ed editori di pubblicazioni aventi attinenza con la vita marinara inviano interessanti materiali per la Mostra, e il desiderio di rendere la manifestazione rispondente al suo scopo nel modo migliore, costringe a rimandare l'inaugurazione al prossimo autunno, questa delegazione ritiene opportuno di raccomandare a tutti i federati la maggiore collaborazione per la riuscita della «Mostra del libro del mare» sia per la raccolta di pubblicazioni, sia per la iscrizione agli «Amici del libro», ove il costo microscopico della tessera, rimborsato per di più anche su di un modestissimo fabbisogno di pubblicazioni di un intero anno, ha prima di tutto il valore morale di adesione ad una nobilissima opera.

La Festa campestre di Pinguente

Alla Fontana di Pinguente, nelle vicinanze della nota stazione balneare di S. Stefano, avrà luogo domenica 12 agosto una grande festa campestre a totale beneficio della Lega Nazionale. La festa comincierà alle 12 col ballo all'aperto che durerà fino alle prime ore del mattino seguente. Alla festa interverranno parecchi corpi bandistici e dalle 21 in poi suonerà uno sceltissimo jazz-band. Oltre all'Albergo alla Fontana funzioneranno appositi buffet fra i quali il più caratteristico ed originale quello sotterraneo «Alla Grotta». A rendere più divertente la festa ci saranno i giuochi delle città, degli anelli, il tiro alla bottiglia, della pesca miracolosa, dell'albero della cuccagna e della tombola per la quale sono destinati i seguenti premi: Prima tombola: una nuova irroratrice Volpi originale ed un premio di L. 100 in contanti. seconda tombola: una solforatrice Volpi e L. 60 in contanti. cinquina: un sacco di zolfo raffinato e L. 40 in contanti; quaterna: una falce, una zappa e un forcone, oltre a L. 20

La banda della Lega Nazionale di Servola diretta dal maestro Montagna eseguirà un concerto di musica classica e moderna. Alle 22 avrà inizio la gara per l'elezione della reginetta. Ad assicurare il maggior concorso delle società turistiche e polisportive il Comitato organizzatore ha avuto la bellissima idea di nominare una apposita commissione che procederà alla premiazione di quelle società turistiche e polisportive che avranno portato alla festa il maggior numero di soci.

La prossima inaugurazione
dell'arena estiva del Dopolavoro

Sul viale Regina Elena si sta lavorando per riparare ai lievi danni che l'uragano di ieri l'altro arrecò al materiale dell'Arena estiva.

Così che fra un paio di giorni avremo la tanto attesa serata d'inaugurazione.

Il programma è ricco e attraente quanto mai.

Sarà proiettato il cine-dramma «Suo figlio», che è edito dalla First National ed ha come protagonisti Lewis Stone e Barbara Castleton, interpreti veramente magistrali.

Seguirà un numero di varietà di speciale interesse e in chiusa la compagnia dialettale «La commedia gaia», diretta da Mario Verdani, darà «Chi sarà quella donna?».

Negli intervalli suonerà una scelta orchestra diretta dal m.o Riccardo Rassol.

Un'altra film che ha suscitato già ovunque grande successo di commozione sarà proiettata più tardi, e precisamente «Russia».

Un numero di varietà di sicuro successo sarà poi quello del tanto noto ed acclamato Cecchelin.

Per i pensionati. L'Associazione fascista del pubblico impiego rinnova l'avvertimento a tutti pensionati che il termine per l'applicazione del R. D. 13 agosto 1926, N. 1431, scade col giorno 25 corr.

Tutti quei pensionati — compresi i già addetti dei Magazzini Generali, con pensione provvisoria — che non avessero ancora presentata la domanda, sono invitati a presentarla alla locale Sezione del Tesoro, entro il termine sopra indicato.

La gita del Dopolavoro a Venezia

Come abbiamo préannunciato, anche quest'anno il Dopolavoro provinciale organizza una gita a Venezia.

La gita viene effettuata in occasione delle grandiose adunate del costume, che si inaugureranno domenica 19 corrente nei giardini pubblici di Venezia.

Questa manifestazione che doveva essere ristretta alle sole Tre Venezie, è assurta a una vera solennità nazionale, poichè è assicurata la partecipazione di gruppi in costume da tutte le parti della Penisola.

I dopolavoristi che parteciperanno alla gita partendo sabato verso la mezzanotte avranno tutto il campo di godersi l'intera giornata di festeggiamenti, compreso un meraviglioso spettacolo pirotecnico che si svolgerà la sera stessa sulla laguna.

Durante la giornata a tutti i gitanti sarà permessa la visita ai monumenti più importanti della città.

Il tragitto sarà fatto col comodissimo e celerissimo «Palacky» del Lloyd che potrà contenere circa un migliaio di persone.

I biglietti per il viaggio di andata e ritorno costeranno L. 18 per i tesserati dell'O. N. D. e della F. I. E., L. 25 per i non tesserati.

La vendita incomincerà già giovedì 9 corrente fino all'esaurimento dei posti che sono naturalmente limitati.

Goal!....

SABATO NELLE «ULTIME NOTIZIE»

Oggi al Nazionale

un sensazionale avvenimento dello schermo:

Il mondo ai suoi piedi

la film che ha rivelato all'America il sommo

LIDO MANETTI

Altra interprete: FLORENCE VIDOR

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche

L'istruzione è interna ed abbraccia

ELEMENTARI III, IV e V — le CINQUE GINNASIALI — Il LICEO CLASSICO — ISTITUTO TECNICO INFERIORE — I e II RAGIONERIA

RETTA RIDOTTA

Per programmi rivolgersi alla Direzione

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Audacie e vittorie della chirurgia

Un altro cieco ridonato alla luce

In via Valdirivo, nella quieta e candida clinica dell'oculista dott. Alfonso Apollonio, dove giornalmente uno stuolo di sventurati, privi del più bel dono della vita — la luce degli occhi — sostano, per qualche ora, talvolta di spasimo per dolorose operazioni nella speranza tenace di guarire, un grido di gioia ha, in questi giorni, improvvisamente echeggiato: Un fanciulletto sottoposto dal dott. Apollonio ad un'ardita e pericolosa operazione, ha aperto gli occhi e roteato, nella luce improvvisa e violenta, come dinanzi a un miracolo, le pupille che fin dalla nascita erano rimaste immote e spente!

E mentre il piccolo infermo riacquistava il mirabile dono della vista, gli occhi del padre, che in preda ad una tensione spasmodica e disperata, aveva atteso l'esito del difficile atto operatorio, s'invetravano di lagrime e l'emozione più violenta gli faceva sobbalzare il cuore. Ma erano lagrime di gioia e di gratitudine per il miracolo compiuto, con l'aiuto della scienza, dal valente specialista.

E l'avvenimento emozionante che si riallaccia, con una continuità che ha del portentoso, a quello avvenuto qualche settimana fa nell'Asilo Rittmeyer dove, per opera dello stesso medico, tre ciechi — Giovanni Aita, di 18 anni, Angela Longo di 17 anni e Sebastiano Basso, di 13 anni — riacquistarono in pieno, la vista, riguarda oggi, come diciamo, un ragazzino Ennio Carolini, di 7 anni da Pollenza, in quel di Macerata.

Cieco, a pochi giorni dalla nascita

Pochi giorni dopo la nascita, il piccolo Ennio, per uno di quei casi misteriosi inesplicabili talvolta anche per la scienza, rimase completamente cieco. Dopo aver aperto, per pochi giorni, gli occhi alla luce del mondo ed aver spaziato, privo di coscienza, le sue tenere pupille sugli oggetti che l'attorniavano e sui volti sorridenti dei propri genitori, il piccolo Ennio, li richiudeva per non più riaprirli — secondo l'opinione di eminenti personalità della scienza medica. E così, per quasi sette anni, il piccolo Ennio visse cieco. E' inutile ridire quale sia stato lo strazio dei suoi genitori nell'apprendere l'infelicità cui era condannato in maniera così inesorabile, il loro figliuolo.

Ma il padre dell'Ennio, il ferroviere Domenico Carolini, deciso di tentare tutti i mezzi possibili per far riacquistare la vista al figliuolo, con costanza veramente mirabile, volle recarsi a consultare parecchi specialisti del Regno per implorare da essi l'intervento della scienza.

La scienza però davanti a quella forma di cecità sembrava disarmata.

Il prof. Linardi di Macerata, visitato l'Ennio aveva diagnosticato essere pressochè impossibile la guarigione del ragazzo e un responso consimile diede il direttore del policlinico di Roma prof. Cirrincioni, il quale, pur ammettendo la possibilità di compiere un tentativo operatorio non ne escludeva l'estrema difficoltà e pericolosità. Identica dichiarazione fece più tardi il prof. Palmieri di Bologna. Solo il prof. Nigrisoli pure di Bologna, volle, dietro le insistenze del padre, tentare l'esperimento operatorio; esperimento che riuscì felicemente ma senza dare il risultato tanto agognato: il piccolo Ennio rimase ugualmente cieco.

Giudizio pessimista di medici

Il Carolini, dopo tanti inutili tentativi s'era già dolorosamente rassegnato, quando, alcune settimane addietro, degli amici, spiegandogli sotto gli occhi attoniti, un giornale, gli fecero leggere l'esito strabiliante della felice operazione compiuta dal dott. Apollonio, all'Asilo Rittmeyer.

Alla lettura di quella notizia il Carolini fu profondamente impressionato.

— Hanno ricuperato la vista! Vedono! Essi vedono! Ma allora anche il mio Ennio dovrà vedere!

E col cuore in tumulto, fatto in fretta e furia le valigie e preso seco il figliuolo, salì nel primo treno in partenza per Trieste e appena giunto nella nostra città si recò diffilato dal dott. Apollonio.

— Ridia al mio Ennio la vista! — supplicò il poveretto appena fu alla presenza dell'insigne oculista.

Il dott. Apollonio pur non nascondendogli la gravità del caso, si accinse tuttavia con fermo animo, al tentativo estremo.

— I miracoli della scienza sono infiniti, dottore! — lo incoraggiò il Carolini.

E il prodigio si compì...

E dopo un breve soggiorno nella clinica di via Valdirivo, il grande avvenimento, per la quarta volta nel giro di poche settimane, si rinnovava: il piccolo Ennio vedeva!

E gli effetti furono talmente sorprendenti da lasciar perplessi e pensosi, perchè l'Ennio è riuscito immediatamente a percepire i colori sui quali si sono posate le sue vergini pupille ridate alla luce. Ed i colori che distinse furono tre e cari alla nostra passione: il bianco, il rosso ed il verde!

E a mano a mano che l'Ennio usciva da quello stato di intorbidamento visivo, caratteristico di chi, dopo una lunga permanenza nel buio esce al sole, gli oggetti, da prima confusi ed indistinti, gli apparirono ben sagomati, in tutti i loro dettagli nel gioco delle luci.

Ora egli vede perfettamente bene.

E per questa brillante ed arditissima opperazione — destinata a sollevare dovunque una simpatica eco di commenti — ci congratuliamo col dott. Apollonio, come concittadino e come scienziato.

La fine atroce di un operaio

Schiacciato da una macchina

Una sciagura mortale sul lavoro avvenne ieri mattina, funestando le maestranze occupate nelle cave Komone di Aurisina.

Poco dopo le 8, l'operaio Giovanni Blasizza di 65 anni, abitante a Gabrovizza 337, assieme ad alcuni compagni stava lavorando intorno ad una grande escavatrice meccanica quando, trovandosi ad un certo momento sotto l'enorme cucchiaio della macchina venne da questo, non si sa bene come, schiacciato contro la roccia e sepolto sotto una quantità di pietre e di terriccio.

Gli operai all'inattesa sciagura svoltasi sotto i loro occhi ebbero un momento di dolorosa perplessità ma poscia, riavutisi, si misero con lena all'opera di salvataggio cercando di dissepellire il disgraziato Blasizza. Ma l'opera, per quanto sollecita, fu purtroppo vana, perchè il poveretto, quando venne liberato dall'ammasso di pietre e di terra piombatogli addosso, era ridotto in uno stato veramente pietoso.

Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata prontamente sul posto, egli venne trasportato all'ospedale Regina Elena dove, per le gravissime lesioni riportate, cessava di vivere qualche ora dopo, senza aver ripreso i sensi. Il disgraziato lascia numerosa famiglia.

L'autorità giudiziaria, sollecitamente avvertita, ha aperta una rigorosa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità perchè non si sono potute spiegare bene le cause che hanno determinato il luttuoso infortunio.

Uno scontro fra motociclette

L'industriale Francesco Vinkler, di 47 anni, abitante al n. 122 di Tarnova, dopo una gita fatta a Bisterza, era partito in motocicletta alla volta di Postumia, quando, giunto nella località di Rinizza, ad una svolta della strada, si scontrò con la motocicletta n. 631 UD, guidata da Isidoro Mazzafeni, da Udine, abitante in piazza Ronchi n. 108, proveniente in senso inverso ed a velocità fortissima, mentre il Vinkler, oltre che tenere la sua destra, andava a velocità moderata. Nell'urto violento chi ebbe la peggio fu il Vinkler, il quale, sbalzato di colpo a terra, riportò una ferita lacerocontusa alla mano destra e la frattura malleolare destra. Il poveretto venne poco dopo raccolto dall'auto 1517 TS, guidata dallo chauffeur Renato Canatz, che casualmente passava di là, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le cure del caso avute dal sanitario di turno, venne fatto accogliere nel IV reparto chirurgico e dichiarato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Un motociclista contro un camion

Il meccanico Guglielmo Brunelli, di 23 anni, abitante al N. 1035 di Servola, salito ieri verso le 11.30 a S. Sabba sopra una motocicletta di sua proprietà, percorreva lo stradone diretto in città, quando, dalla parte opposta, sopraggiunse un pesante camion del cantiere S. Rocco, che era diretto verso Muggia. Il Brunelli, che teneva la destra, ad un certo momento, per evitare un grosso sasso, sterzò verso il mezzo della strada, credendo di poter passare prima che il camion sopraggiungesse. Ma prese male la misura, chè il camion, proprio in quel momento, sopraggiunse, ed il meccanico andò a cozzare contro il pesante veicolo. Per fortuna l'autocarro procedeva a velocità molto ridotta; tuttavia all'urto la motocicletta si revesciò ed il Brunelli, sbalzato con violenza a terra, riportò una forte contusione al petto e lesioni multiple agli arti inferiori. Subito lo «chauffeur» fermò la macchina, e ne discese per raccogliere il ferito che, adagiato nel camion, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo prestate al Brunelli le cure del caso, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Dopo l'incendio dell'asilo di Storie
Vaste indagini per scoprire gli incendiari

Continuano alacremente le indagini per assicurare alla Giustizia gli incendiari dell'asilo dell'«Italia Redenta» di Storie.

Sul posto per le indagini si è recato il cav. Rella della nostra Questura. Alle indagini cooperano alacremente il ten. Grazioli della 59.a Legione, il commissario cav. Vadalà e il cap. dei carabinieri Vanini. Durante la giornata gli agenti di p. s. procedettero all'interrogatorio di numerose persone e ad accurate perlustrazioni in tutta la zona. Ci consta, che nella mattinata venne proceduto al fermo di alcuni individui sospetti. Il cav. Rella è giunto a Storie dalla zona di S. Canziano dove si trovava per le indagini riguardanti la barbara uccisione del milite fascista Giuseppe Cerquenik.

Gli agguati al pedone

Ieri mattina il bracciante Paolo Senesi, di 28 anni, abitante in via Udine N. 15, mentre si accingeva ad attraversare la via Carpison, non s'accorse che un camion in quel mentre sopraggiungeva, così che venne investito dal parafango anteriore e gettato a terra.

Venne subito raccolto e trasportato con lo stesso camion investitore, alla Guardia medica, ove dal sanitario di turno gli furono riscontrate alcune lesioni fortunatamente non gravi al torace ed alla regione glutea, guaribili in una settimana.

Un elettricista ustionato. Verso le 21.30 di ieri sera si presentò all'Ospedale Regina Elena l'elettricista Mario Iaculin, di 31 anni, abitante in Androna C. Colombo 9. Al sanitario di turno, che gli riscontrò ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra ed all'avambraccio, l'elettricista raccontò che poco prima, nello Stabilimento S. Marco, a bordo del piroscafo in costruzione «N. 765», mentre si accingeva a mettere a posto dei fili elettrici, ad un tratto una grossa fiammata prodotta da un corto circuito lo aveva investito ustionandolo. Dopo le cure del caso, il disgraziato Iaculin potè rincasare giudicato guaribile in venti giorni.

Uno scivolone. Ieri mattina verso le 9, la casalinga Maria Kersisnich, di 41 anni, abitante in via de Fin N. 1, era uscita di casa per recarsi nella macelleria di via Tigor, all'angolo di via S. Vito. Disgraziatamente la Kersisnich scivolò, perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Riportò delle lesioni al ginocchio ed al sopracciglio destro. Fu soccorsa da alcuni pietosi passanti, e poco dopo ricorse alle cure del sanitario di turno all'Ospedale Regina Elena. Dopo le medicazioni avute potè rincasare.

Teatri e Concerti

La penultima del "Nerone,,

Quest'oggi avrà luogo al Castello di Udine la penultima rappresentazione del «Nerone» di Boito, che anche ieri, di fronte a un pubblico imponente, ha avuto il più vivo successo. La corriera partirà, come sempre, alle 19 da piazza Verdi. Domani ultima rappresentazione del magnifico spettacolo che tanto favore ha raccolto.

Le marionette al Teatro della Commedia. Come annunciato, domani, giovedì, alle 18, si ripeterà la brillantissima commedia in tre atti «Don Giovanni de Alvarados», ovvero «Arlecchino Grande di Spagna per un giorno». Farà seguito un gustoso programma di varietà con Miss Legnetti, Gigi e, novità, la ballerina meccanica. Sabato nel pomeriggio «Facanapa in pretura» e, di sera, spettacolo dedicato anche ai grandi: «Il morto dal mantello rosso», nonchè uno scelto e nutrito spettacolo di varietà.

Varietà e Cinema

«Il mondo ai suoi piedi» con Florence Vidor e Lido Manetti al Nazionale è la grande «première» odierna destinata a un colossale successo. Nella varietà, grande successo della cantante Maria Bellini e dei danzatori fantasisti Rez e Basty.

«La Tombolineide» e «Tormento di madre» al Teatro Fenice. Anche ieri folle imponenti al gaio spettacolo della «Tombolineide» e applausi scroscianti a Tombolo, a Miss Italia e agli altri. Oggi replica e ultimo giorno della bella e toccante film «Tormento di madre» con Marie Carr. Domani l'atteso «Zingaro» con Harry Piel.

Cine Edison. Greta Garbo continua a furoreggiare con «Il torrente» di Blasco Ibanez Oggi ultime repliche.

Prossimo programma: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.

Cine Garibaldi (il locale più fresco di Trieste). «Carlo e Elisabetta» («Don Carlos») dalla celebre opera di G. Verdi, riporta seralmente il più grande dei successi; il dramma avvincente del quale è protagonista insuperabile Conrad Weidt, si replica dalle 15.30. Prossimo spettacolo: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni. Primi post ilire 2, secondi posti lire 1.

Mary Pickford al Cine Savoia, ieri sera ha raccolto tutta l'ammirazione della folla accorsa a gustare la scapigliata sua interpretazione: «Per la posta di servizio». Successo senza precedenti. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia mario nettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Il mondo ai suoi piedi» con Florence Vidor e Lido Manetti e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Tormento di madre» con Mary Carr e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Carlo e Elisabetta», dramma storico con Conrad Weidt
Cine Galileo. Dalle 16.30: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il torrente con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Savoia. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.
Novo Cine. Chiuso: ferie estive.
Cine Royal. Dalle 16.30: «La storia di una parigina», commedia sentimentale con Carmen Boni.
Cine Volta. Dalle 17: «La vita è un Charleston» con P. Ruth Miller.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Beery.
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «In nome dell'imperatore» con Lya De Putti e «La tenda rossa».
Cine Venezia. Dalle 17: «Scandali» con Gloria Swanson e R. La Rocque.
Cine Alfieri. Oggi: «Ladro suo malgrado» con Harry Carey.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Cristoforo Colombo», ricostruzione storica con A. Bassermann.

Goal!...

SABATO NELLE «ULTIME NOTIZIE»

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: il Giornale cinematografico N. 8 e il programma comico: «Si cercano giovani robusti», due atti; «Ridolini alle grandi manovre», in quattro atti.

Domani giovedì alle 21, prove d'assieme del coro e orchestra al Teatro Eden.

Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica. Informazioni presso la segreteria.

Dopolavoro «E. Toti». Tutti gli iscritti alla sezione atletica sono convocati per domani 6 agosto alle ore 20 precise, per comunicazioni.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30, i soci si radunano in sede sociale. Come preannunciato, per Ferragosto verranno effettuate escursioni sul Canin ed in Selva di Tarnova. Le iscrizioni verranno chiuse il giorno 11 corr.

Associazione «XXX Ottobre». In sede dell'associazione sono esposte le fotografie assunte durante l'VIII Convegno della sezione escursionisit, tenutosi il 10 giugno u. s., sul monte Carso. La mostra resterà aperta i giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 22, per i visitatori che desiderano prenderne visione.

Unione Sportiva Triestina. Si raccomanda ai pugili di non mancare all'allenamento di questa sera in palestra di via Ferriera, in special modo a quelli che devono partecipare al «Trofeo Trieste».

A. S. Alba. Venerdì alle 20.30, seduta della Direzione. E' obbligatoria la presenza. Giovedì della prossima settimana assemblea generale straordinaria.

Dopolavoro Portuale. Giovedì 16 agosto sono convocati in sede sociale tutti i fiduciari sociali. Si fa vivissima raccomandazione di non mancare a questa importante adunata.

Sport Club Viola. Sabato e domenica prossimi, gita sul M. Cucel. Andata e ritorno in treno fino a Prevacina. Pranzo dal sacco. Per ulteriori informazioni, rivolgersi in sede, ogni sera dalle 20 in poi.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emiliano. — Severo.

NASCITE (5 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 1; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

Decessi: Drexler Alberto a. 66; Businelli Diego m. 8; Brossi Emilio g. 40

MATRIMONI: Silvestri Antonio, commerciante e Girotti Irma; Tassotti Oreste, cursore. e Paolich Giovanna; Seles Francesco, negoziante e Voncina Veronica; Coffou Giuseppe, impiegato tecnico e Zach Evelina; Francovich Andrea, fabbro e Zanier Bruna; Periatti Raimondo, impiegato privato e Presot Maria; Taurian Giovanni, tecnico cinematograf. e Fabbro Margherita; Ferialdi Giacomo, legatore di libri e Marchiò Augusta; Prelessi Aurelio, commerciante e de Foscarini Mafalda; Mollar Rodolfo, impiegato privato e Cuccagna Lidia; Dimini Ferdinando, meccanico e Jovich Caterina; Clinto Luigi, impiegato privato e Mosettig Carmela; Flaider Francesco, cursore e Cirielli Pierina; Slamich Enrico, pittore e Mauro Regina; Bremz Giuseppe, meccanico e Bazzara Eugenia; Morpurgo Raimondo, capitano mercantile e Crisciani Alda; Jurcev Eugenio, negoziante e Orbanich Giuseppina.

NASCITE (6 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Marussig ved. Zag Giuseppina a. 78; Sinigoi Teresa a. 74; Cigoi ved. Debenjak Antonia a. 70; Salò Nella a. 3; Pegan ved. Puccio Francesca a. 65; Ogrizek Grogorio a. 59; Cernitz ved. Lasciak Francesca a. 62; Milich in Miclavez Carla a. 41; Baldo Pierina a. 1; Lahainer ved. Terzon Francea a. 79; Chierego in Wranitzky Adele a. 53; Schwarz Giustina a. 6.

MATRIMONI: Simone Giovanni, maresciallo capo di fanteria e Cabrin Maria, impiegata privata.

NASCITE (7 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; totale 12.

DECESSI: de Grazio ved. de Stermich di Valcrociata Gisella a. 47; Chiurco Claudio g. 17; Vicich in Bearzot Anna a. 71; Bozzoni Francesco a. 64; Melignan Pietro a. 47; Visentin ved. Grahor Caterina a. 79; Erbis Giuseppe a. 79.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adelia Wranitzky, dai nipoti Giovannina e Romano Viezzoli lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Marcello Chierego lire 50 pro Guardia medica; dal prof. Guido Timeus e famiglie lire 30 pro Comitato difesa minorenni; da Mary Bartole lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dai nipoti Antonietta e Ferruccio lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, dalle famiglie Savorgnan di Riccione lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Edmondo Randegger lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Pietro Xydias lire 50 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dal cav. uff. prof Francesco Major lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (Fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria del compianto Angelo Gentilomo, nel quarto anniversario della morte, dalla moglie, figlia e genero lire 500 da distribuirsi come segue: lire 50 pro Pia Casa Gentilomo; lire 75 pro Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra; lire 125 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; lire 100 pro Guardia medica; lire 75 pro Ospitale israelitico e lire 75 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani di guerra.

Nel III anniversario della morte della loro adorata Iris, dai genitori Giuseppe ed Olga Molina lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Nel V anniversario della morte dell'indimenticabile Vittorio Centa, dalla moglie e figli lire 25 pro Lega Nazionale.

Da Ada Majersic lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati (Fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Leopoldina ved. Kleinschuster, dalla famiglia Merk-Heine lire 40 pro Società Signore Evangeliche.

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Morin, dall'avv. dott. Giulio e Dolores Sandrini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Eugenio e Marina Tarabochia lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria, nel terzo anniversario della morte di Dina Marcovig, da Angelina Rieppi lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gisella de Sternich di Valcrociata, dal dott. Luigi Pittoni lire 40 pro Asilo Speranza.

Per lo scarto di un cavallo
il carrettiere travolto dal proprio carro

Verso le 13 di ieri, il carrettiere Francesco Callin, di 57 anni, abitante in via de Fin N. 8, transitava per Riva Grumula, montato sopra un carro trainato da due cavalli. Ad un certo momento, mentre stava per sorpassare un camion fermo davanti a un'osteria di quei paraggi, uno dei due cavalli improvvisamente si imbizzarrì e scartò trascinando l'altro dalla parte del camion, in modo da andar a battere contro il veicolo. Nell'urto violento il carrettiere fu sbalzato di colpo a terra e andò a finire sotto le ruote del proprio carro in modo da riportare escoriazioni multiple, contusioni al torace e sospette lesioni interne. Subito alcuni passanti fermavano i cavalli in modo da evitare una più grave disgrazia e traessero di sotto le ruote lo sventurato carrettiere, il quale venne medicato sul posto dal sanitario di turno della Guardia medica, telefonicamente avvisata della disgrazia e quindi, con l'autolettiga della pia istituzione, trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel X reparto chirurgico e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

La brutta avventura di una villica

Sola, alle prese con un losco figuro

Di una brutta avventura è stata protagonista l'altro ieri nel pomeriggio, una villica di Villa Opicina.

Il fatto avvenne sulla strada nuova che conduce all'obelisco.

Verso le 15, lungo lo stradale deserto, fiancheggiato da fitti cespugli, Maria Pozzar di Giuseppe, di 40 anni, abitante in una casupola situata in quei pressi, si dirigeva, con passo spedito, verso la città per far degli acquisti.

Una testa sporge dalla siepe

Giunta ad una svolta, nei pressi di Conconello, la donna ebbe l'impressione che qualcosa di sinistro stava per avverarsi perchè da dietro di un cespuglio le parve di veder sporgere la testa di un uomo, il quale stava spiando sulla strada. La Pozzar a quella vista fu colta da paura, ma poi, pensando che era pieno giorno e all'eventualità che qualche passante sarebbe, con tutta probabilità apparso dal fondo della strada, si rasserenò e continuò il cammino, avanzandosi verso il punto in cui scorgeva lo sconosciuto appiattato, cercando di allungare il passo, ma mentre, raggiunto il punto critico, stava per sorpassarlo, lo sconosciuto con un balzo uscì dalla siepe e piantatosi davanti alla donna, minaccioso, le sbarrò il passo.

La Pozzar, impaurita, si fermò; poi retrocedette di qualche passo, cercando istintivamente, di prendere la rincorsa e scappare verso casa, ma lo sconosciuto, senza darle il tempo di riaversi dalla sorpresa, ghermitala violentemente per le braccia le intimò di star ferma.

Ferita e derubata

Visto che la Pozzar, cercava di divincolarsi dalla stretta e di richiamare, con grida di aiuto, l'attenzione di qualche lontano passante, tratto un martello, e assestò un tal colpo sulla testa, da farla stramazzare a terra priva di sensi, con la faccia intrisa di sangue. E allora il manigoldo, curvatosi frettolosamente sulla donna, e rovistatele le vesti, si impossessò del portamonete che ella aveva indosso, contenente 245 lire, e riguadagnato in due salti il margine della strada, sparì fra i cespugli.

Fatalità volle che, proprio in quell'ora nessuno passasse di là percui la Pozzar, riavutasi, dopo una decina di minuti dallo stordimento, si trovò sola, imbrattata di sangue e con le vesti strappate.

Alla ricerca del manigoldo

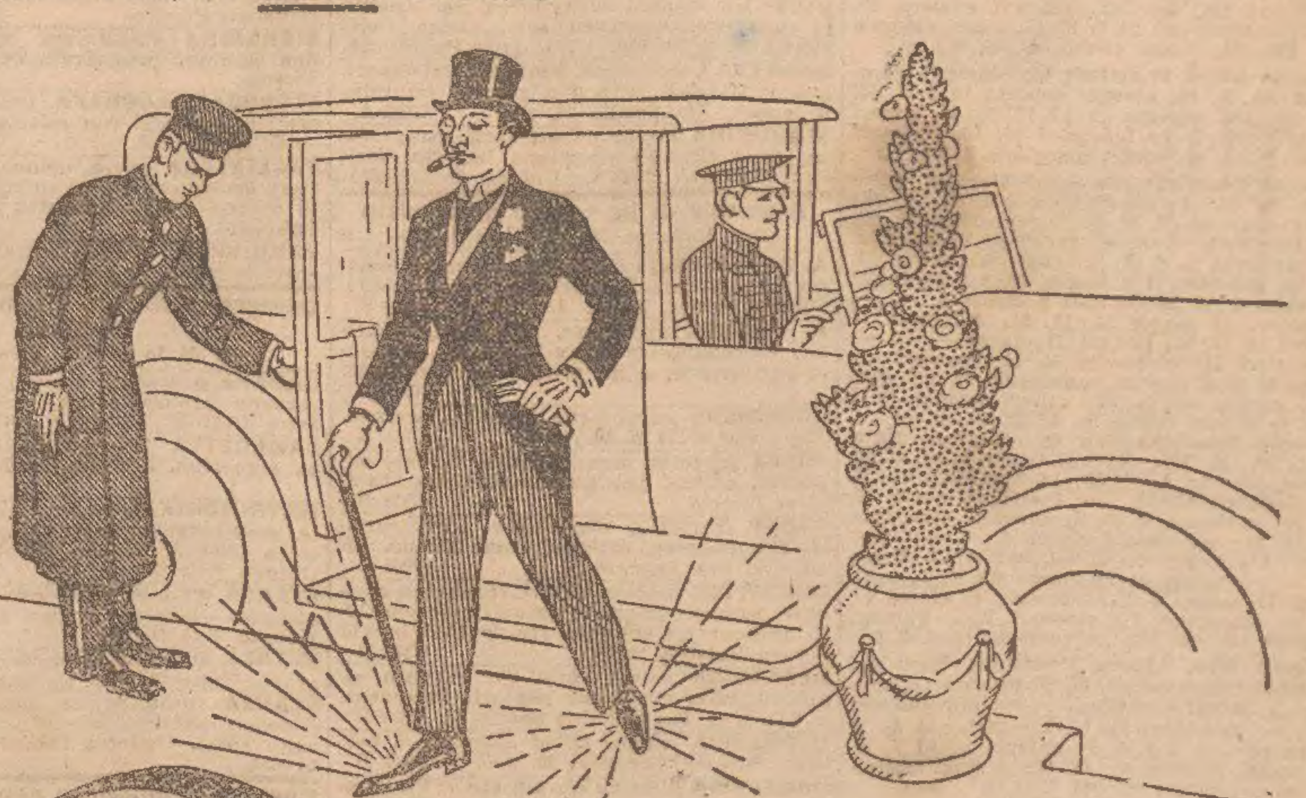
A grande stento rialzatasi, la poveretta, con la testa che le dolorava per il colpo ricevuto, si trascinò per qualche tratto di strada fino a che, visto un casolare, si diresse a quella volta dove, appena giunta, venne premurosamente soccorsa da due contadini. Quindi, rimessasi alquanto ed in preda ad una agitazione vivissima, si fece accompagnare alla stazione dei carabinieri di Villa Opicina, ai quali narrò, per filo e per segno l'accaduto.

I carabinieri, in possesso delle caratteristiche riguardanti il malvivente, si misero subito in moto per rintracciarlo.

La Pozzar, visitata poi dal medico di Villa Opicina, che le riscontrò una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, venne prontamente curata e quindi riaccompagnata alla propria abitazione.

Guarirà, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

SOC. ANON. PRODOTTI Brill MILANO



LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Per essere completamente chic, il vero elegante lucida le scarpe col **Brill.**

Brill

La perla dei lucidi per scarpe

è il lucido preferito dagli eleganti. Usato in piccolissima quantità da rapidamente e senza fatica un brillante insuperabile alle scarpe triplicandone la durata.

Noi diamo ampia garanzia sulla bontà della nostra

PASTA DENTIFRICIA ERBA

Voi fate il vostro dovere
scegliendo e acquistando
UN PRODOTTO ITALIANO

CURA DEL PROTON

CONTRO
LA DEBOLEZZA
GENERALE

E' una cura particolarmente efficace, sollecita, piacevole. Essa arreca:

nuova forza

nuova vitalità

ritorno dell'appetito e della facile digestione.

La cura del Proton é stata esperimentata con successo in milioni di casi, e perciò si può essere certi dei suoi risultati.

PRATICATELA
APPENA VI SENTITE DEBOLI!

Troverete il Proton in ogni farmacia, assieme alla relativa istruzione.

I-284

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 351, 341; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 43; mozzi coperta 102, 161, 123; fuochisti 347, 362, 326; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 88, 2, 8; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 9, 47, 52; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 20, 23, 24; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 1, 38, 58; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 5, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 43, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 6, 7; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Fidanzata triste. Stando a quando lei ci narra, il suo fidanzato dovrebbe avere gusti prettamente orientali. Ma se lei se per caso le altre donne che vanno con lui sono pure sue fidanzate? Farebbe bene ad assicurarsi: non si sa mai... In ogni modo crediamo di poter constatare che i due suoi anni di fidanzamento costituiscono una lodevole anzianità di servizio. Anzianità che le potrà riuscire utile nel caso che il suo fidanzato abbia una certa propensione per le antichità. In quanto alla possibilità che egli le voglia ancora bene, a parte il fatto che lei lo dovrebbe sapere assai meglio di noi che fortunatamente non ci siamo mai fidanzati con lui, le diremo che nel mondo le possibilità sono infinite: si figuri poi nel mondo dell'amore... Infine, se accetta un consiglio, le diremo che non conviene essere tristi: che vuole, nella vita le cose tristi sono tante che gli uomini finiscono col desiderare le donne allegre...

Tecnico. Se abbiamo bene inteso, si tratta di due ruote ed ingranaggi elicoidali per trasmissione di movimento fra due alberi disposti a 90.o fra di loro, ruote uguali come diametro, ma diverse come numero di denti. Se così è, la ruota più lenta ha i denti disposti secondo un'elica con inclinazione che supera i 45.o. Perchè una ruota possa trasmettere il movimento all'altra, ossia funzionare come conduttrice, è necessario che l'inclinazione dell'elica non sia molto forte e cioè non superi o superi di poco i 45.o. Soltanto così essa riesce a vincere le resistenze di attrito dell'ingranaggio, giacchè naturalmente la forza trasmessa deve avere una componente nella direzione dell'elica superiore all'attrito; se l'inclinazione è forte, l'attrito supera detta componente, e l'ingranaggio rimane bloccato. Pertanto se l'elica dei denti di una delle ruote ha inclinazione forte, essa può servire soltanto come ruota condotta e non come conduttrice, ossia l'ingranaggio non è reversibile. Bisogna anche tener presente che la ruota conduttrice, sempre per causa degli attriti, si costruisce in metallo più duro della ruota condotta.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.175; Francia 20.3075; Inghilterra 519.50; New-York 519.50; Belgio 72.25; Spagna 85.90; Olanda 208.50; Germania 123.85; Austria 73.30; Svezia 139; Norvegia 138.65; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.55; Serbia 9.125.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 15.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

GIOVANE capace anche cucina offresi tutto giorno. Via Carducci 28. 47505 A

GIOVANE signora seria offresi per accudire casa presso persona sola, anche fuori città. Cassetta 18015 A, Unione Pubblicità.

RAGAZZA onestissima, pratica tutti lavori, buoni attestati, offresi a piccola famiglia di cuore. Via Cecilia 15, pt. 47499 A

SIGNORINA 28enne offresi tutti lavori casa, pure disposta viaggiare, bambini. Scrivere Cassetta 18028 A, Unione Pubblicità.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, bariste, Roma-Lussino-Trieste, cerco. Zonta 5. 78993 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, vicemadri, personale di fiducia, cercansi per Trieste, altre città. Machiavelli 24. 78988 B

CAMERIERA capace con attestati cercasi. Via Udne 28-III p. 10. 47561 B

CUOCA perfetta, con attestati di case signorili, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 47513 B

CUOCA trattoria, domestiche, prestaservizi, Trieste-Roma, cercansi Como-Milano. Rivolgersi San Lazzaro 23. 79005 B

DOMESTICA pratica tutti lavori meno cucinare, cercasi; buoni attestati indispensabili; presentarsi soltanto fra le 10-13 in via Cesare Battisti 18-II. 47523 B

DOMESTICA capacissima per servizio signorile villa montagna cercasi. Presentarsi 7-11, 17-19. Merli. Fabio Severo 44. 47501 B

DOMESTICA capace buoni attestati, 3 persone, cercasi. Carducci 30, p. 6. 79001 B

DOMESTICA giovane cercasi ore 9. Via Rossetti 11 mezzanino. 47550 B

DONNA servizio per trattoria cercasi, dalle 9 alle 16. Via Timeus 6. 78968 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8-12, cercasi. XX Settembre 53-IV, sinistra. 78947 B

PRESTASERVIZI capace, fidata, cercasi, dalle 11-16. Indirizzo Piccolo. 78996 B

PRESTASERVIZI, due ore la mattina, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 10. S. Francesco 20-II. 47480 B

PRESTASERVIZI cercasi, capace anche cucinare, referenze. Via Rossetti 25, porta 13. 78935 B

PRESTASERVIZI tutto giorno raccomandabile cercasi. Campo S. Luigi 6. 47482 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, con buoni attestati, cercata da famiglia per intera giornata. Via Revere 4. 47509 B

PRESTASERVIZI mattina, capace, cercasi. Rossetti 24-I. destra. 78975 B

RAGAZZA prestaservizi, mezza giornata, cercasi prontamente. Bellone. Rozzol Monte 1322. 47490 B

RAGAZZA friulana giovane, pratica lavori casa, cercasi. Via Felice Venezian 4 III. Tartario. 8950 B

RAGAZZA 16enne robusta con attestati cercasi prontamente. Milano 14-II. 47485 B

RAGAZZA con attestati cercasi per fuori Trieste. Corso Vitt. Em. 2-IV. 78959 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici; presentarsi alle ore 10. Cologna 13-I. Covacich. 47496 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere, provvigione 3%, referenze bancarie. Cassetta 18030 C, Unione Pubblicità. 18030 C

CONTABILE bilancista corrispondente stenodattilografo italiano, tedesco, offresi ore singole. Cassetta 17957 C Unione Pubblicità. 17957 C

CONTABILE-bilancista organizzatore, specializzato impianti meccanico-metallurgici e lavorazione legno, disponendo ore pomeriggio, accetterebbe posto direttivo presso media industria cittadina. Offerte Cassetta 18016 C, Unione Pubblicità. 18016 C

DATTILOGRAFA, assolto scuole commerciali, offresi principante, miti pretese. Offerte Cassetta 17890 C, Unione Pubblicità. 17890 C

IMPIEGATO contabilità, dattilografo, pratico tutti lavori ufficio, offresi anche come esattore, riscuotitore od altro. Dispone cauzione 5000. Referenze. Cassetta 18032 C. Unione Pubblicità. 18032 C

PORTINAIO calzolaio, ammogliato documenti in regola, offresi portineria, mitissime pretese. Ovadia Aronne. Riborgo 17. 78966 C

PRATICA lavori contabilità cerca lavoro accessorio, pomeriggio, miti pretese. Offerte cassetta 18012 C. Unione Pubblicità.

SIGNORINA praticante, stenodattilografa, italiano, tedesco, contabile, computisteria, offresi. Indirizzo Piccolo. 78970 C

SIGNORINA cognizioni contabilità, italiano, croato, cerca posto praticante ufficio. S. Vito 4, porta 23. 47518 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, attaccature pizzi, ricami monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8946 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccatura bottoni), ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 8941 CC

A CAPPELLI elegantissimi eseguisconsi, riformansi prezzi miti; specialità in feltri, velluti. Elvira Bellato, Piazza Vico 6. 47474 CC

SARTA capace, offresi giornata, senza cena. Battisti 25, interno 1. 47530 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 79004 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RAGAZZETTE pratiche, cercansi prontamente. Salone Ivette. S. Servolo 11. 8936 D

GARZONA con paga e apprendista parrucchiera, cercansi. Lazzaretto 45. Salone Lorette. 78922 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Canova 22, porta 22. 47545 D

LAVORANTE barbiere, capace, cerca negozio. Indirizzo al Piccolo. 78942 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via San Francesco 34. 47493 D

MODISTA premièr, tutto l'anno, vitto, alloggio e buona paga, cercasi subito. Barone, Monfalcone. 78644 D

MONTATORE specializzato riscaldamenti centrali, cercasi. Tolazzi. Viale Regina Elena 17. 78934 D

PERFETTA corrispondente stenodattilografa, tedesco, italiano, cercasi prontamente per stabilimento industriale di Fiume. Soltanto offerte di primissime forze, di madrelingua tedesca, contenenti referenze, pretese e termine d'entrata, verranno prese in considerazione. Scrivere sub «Tessera di frontiera» N. 1124, fermo posta Fiume. 18032 D

PIANISTA provetto cinema con corredo musica, pretese mèodeste cercasi stabilmente. Scrivere Demetrio Fratteggiani, Palmanova (Udine). 5656 D

PRINCIPIANTE per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78929 D

RAGAZZA pratica gelateria, tuttofare, seria, bella presenza, cercasi, dalle 10 alle 12 Piazza Cavana 6, gelateria. 8940 D

RAGAZZA sarta in bianco, cercasi, se non capace, non presentarsi. Indirizzo Piccolo. 47556 D

RAGAZZO apprendista bandaio cercasi. Via Scipio Slataper 10, Talamini. 47527 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Udine 32. 47494 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere, cerca Germek. Piazza Borsa. 47538 D

SALDATORE autogenista cercasi. Tolazzi. Viale Regina Elena 17. 78934 D

SARTORIA uomo cerca lavorante capace. Indirizzo Piccolo. 47552 D

SIGNORINA giardiniera per intrattenere due bambini pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 47502 D

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio cercasi; presentarsi con offerta scritta Lugar e C., Coroneo 9. 17813 D

TAGLIATORE sarto uomo, disposto assumere lavoro confezioni su misura a contratto cercasi subito. Cassetta 18035 D, Unione Pubblicità. 18035 D

VENDITRICE pratica calzature, parli sloveno ,e garzona, cercasi. Caprin 5. 47507 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e camerino vuoti, comodo cucina, cercano coniugi distinti senza figli. Cassetta 18031 E, Unione Pubblicità. 18031 E

CAMERETTA presso famiglia operaia cerca signorina. Scrivere Merli, Chiadino 7. 47526

MATRIMONIALE chiara, presso persona sola, possibilmente fuori centro, cercasi. Cassetta 18033 E, Unione Pubblicità. 18033 E Unione Pubblicità. 18033 E

STANZA semplicemente mobiliata cerca impiegata. Indicare pretese cassetta 18005, Unione Pubblicità. 18005 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta 18018 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota, ariosa, comfort, adiacenze Coroneo, Battisti, presso persona sola, cercano sposi. Cassetta 18006 E, Unione Pubblicità. 18006 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE signorile, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47510 F

A. A. A. STANZE due, grandi, uso ufficio ingresso libero affittansi. Piazza Unità 6, II, Verzier. 47540 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Cologna 23, II, p 9. 78962 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi. S. Michele 35, porta 5. 47470 F

A. A. MOBILIATA bella, laterale Battisti, luce elettrica, presso distinta persona, affittasi a signore. Indirizzo al Piccolo. 78952 F

A A. MOBILIATA eventualmente matrimoniale, elegante, pulitissima, luce, con pensione completa affittasi 15 agosto distintissimi. Coroneo 13, I, 5. 47504 F

A. A. STANZA grande, signorile, comfort, bagno, telefono, vitto, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 47531 F

A. A. STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 47541 F

A. CAMERA elegante, mobiliata, uso affittasi a ufficiale o signorina impiegata. Gatteri 10, porta 8. 47559 F

A. CAMERETTA mobiliata luce, pulitissima, affittasi. Vasari 17, I, porta 12. 47547 F

A. CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, affittasi. Cereria 12, porta 5. 78991 F

A. MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 46, porta 12. 47503 F

A. MOBILIATA affittasi anche signorina. XX Settembre 33, IV, sinistra. 78979 F

A. MOBILIATA semplice, luce, affittasi prontamente. Ginnastica 32, I, destra. 47551 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, casa signorile, comfort, presso distinta, affittasi. Timeus 14, III, 15. 47553 F

A. STANZA, vitto, affittasi a due persone. Roma 23, II, destra. 78940 F

CAMERA grande, due persone, ariosa, vicinanze Posta centrale, affittasi. Valdirivo 3, III. 47544 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, anche breve soggiorno, affittasi. Via Università 14, II. 47536 F

CAMERA vuota oppure mobiliata, indipendente, centrale, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 78986 F

CAMERA vuota escluso cucina, affittasi. Via Navali 29 b, porta 8. 47514 F

CAMERA una persona, affittasi. Molino Vapore 6, III, porta 15 47565 F

CAMERA mobiliata affittasi, altra ingresso libero. Madonnina 35, I. 47560 F

CAMERA bella, centro, entrata libera, con vitto, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, Rivolgersi portinaio. 47555

CAMERE (due) vuote, comodo cucina affittansi pressi Montebello. Rivolgersi Bar oldoni ore 10-12. 78987 F

CAMERETTA affittasi, eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 6, IV, porta 11. 47515 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Udine 35, II. 47483 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazza S. Caterina 2, V. 47532 F

CAMERINO bene mobiliato affittasi. Timeus 8, terzo, destra (suonare il campanello). 78978 F

MATRIMONIALE lussuosa, sala pranzo, eventualmente uso cucina, posizione incantevole, comfort, affittasi, coniugi distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 78957 F

MATRIMONIALE mobiliata, prezzo conveniente affittasi distinti. Rossetti 43, porta 17. 47569 F

MOBILIATA affittasi due signori centro. Piazza Cavana 4 II. 8942 F

MOBILIATA due letti, primo piano, affittasi prezzo mite. Coroneo 17. 18038 F

MOBILIATA grande, pulitissima, camerino vuoto, comodo cucina, affittansi. Galleria N. 11 I, 9. 8947 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47525 F

MOBILIATA 2 letti o 1 letto massima pulizia, luce, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 78990 F

MOBILIATA, luce, con vitto, affittasi presso famiglia per bene a signorina impiegata, prezzo mite. Madonnina 17, porta 12. 47523 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, porta 12. 47521 F

MOBILIATA uno, due letti, luce vitto prezzo conveniente, affittasi. Sapone 5, IV scala sinistra. 78984 F

MOBILIATA grande, uno, due signori, prezzo mite affittasi. Solitario 14, I destra. 78969 F

MOBILIATA elegante affittasi. Via Canova 22, porta 11. 47476 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi prontamente 130. Gatteri 27, I, destra. 47520 F

MOBILIATA luce, affittasi persona sola. Via Ginnastica 38, II, Stobel. 47063 F

MOBILIATA bella, unico subinquilino affittasi. Via Margherita 14, porta 25. 78933 F

MOBILIATA bellissima quasi ingresso libero affittasi a distinto, prezzo mite. Fabio Severo 65, 10. 78932 F

MOBILIATA indipendente presso persona sola affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47549 F

MOBILIATA signorile affittasi distinto signore serio. Timeus 7, II, sinistra. 47563 F

MOBILIATA elegante affittasi. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra. 47557 F

STANZA ampia, mobiliata, ingresso libero, vista sul davanti, affittasi prontamente presso persona sola a persona seria. Stazione centrale, via Lorenzo Ghiberti N. 6. 78985 F

STANZA mobiliata affittasi. Via G. Brunner 9, terzo. 47534 F

STANZA mobiliata vicino Stazione centrale affittasi, solamente coniugi distinti. Ghiberti 6, porta 20. 47502 F

STANZA ariosa, prezzo modesto affittasi. Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 47475 F

STANZA grande per ufficio affittasi. Posizione centrale. Piazza Borsa 9, I. 78963 F

STANZA matrimoniale, ogni comfort, affittasi, due signori oppure coniugi eventualmente comodo cucina. Vergerio 8, Morel. 47438 F

STANZA mobiliata affittasi. Carlo Stuparich, n. 14, porta 18. 78941 F

STANZA chiara, comodo cucina affittasi. Cristoforo Cancellieri 95, I. Jurissevich. 78936 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 47477 F

STANZA mobiliata, cura vestiario, affittasi a distinto. Battisti 20, port a20. 47554 F

STANZA mobiliata, in villa, due finestre, soleggiata, vista, luce, giardino, affittasi distintissimo signore. Michele 18. 95031 F

STANZA bella, mobiliato, soleggiata, affittasi. Sanità 10 III, porta 18. 8943 F

STANZA vuota, senza comodo, affittasi. Via Pane 3 I, sinistra. 8945 F

STANZE (due) vuote, ingresso scale, anche per ufficio affittansi. Riedl, piazza S. Giovanni 4, IV. 47516 F

STANZE ingresso libero, centralissime, massimo comfort, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47564 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Cavana 4 III, porta . 8944 F

STANZETTA e camerino per 2 persone affittansi, vitto familiare. distinti. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 47542 F

STANZETTA mobiliata, affittasi impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 78939 F

STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Coroneo 29, N. 7. 78993 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi a signorina assente il giorno. Visitare 11-13. Viale XX Settembre 70, porta 3. 47512 F

VITTO buono, 8 lire al giorno. Rossetti 12, porta 8. 78965 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Corsi estivi esami autunnali, scuole medie. Corsi serali licenza complementare, ragioneria, stenografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. 79007 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45. 79967 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 47397 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 78927 G

ESAMI riparazione, pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 18040 G

GERMANICA insegna sua madre lingua in tre mesi, prezzo mite. Via Ginnastica 46, porta 6. 78953 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8949 G

INGLESE insegnasi signore, ragazzi. San Michele 37, porta 6, II p. 8943 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. Informazioni dalle 19. 47492 G

LATINO, greco, tedesco, matematica istruisce esperto insegnante. Indirizzo Piccolo. 78365 G

NOLEGGIASI piano studio domicilio. 1 lira ora. Cavana 13, I. in fondo. 47506 G

PIANOFORTE cederei a ore per studiare, soltanto a ragazzi e ragazzine, a centesimi 50 all'ora. Rivolgersi via Signorelli 3 porta 19. 76230 G

SIGNORINA ultimo corso pianoforte darebbe lezioni, 6 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 78937 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina smarrita: risponde al nome «Lola» Regalo fotografica a chi la porterà. San Giusto 32. 18037 H

COLLARE piastra 636 smarrito. Gretta 2-I porta 8. 78943 H

LIBRETTO circolazione auto, smarrito tratto Trieste-Portorose, targa N. 1288 T. V. Mancia a chi lo riporterà al Garage Regina, Trieste. 4733 H

PORTAFOGLIO smarrito lunedì mattina via Scuola nuova. Mancia portandolo Scuola nuova 19, V. 47491 H

QUELLE due signorine con bambina, ben conosciute, domenica bagno Excelsior cab. 127, che presero due borsette, sono invitate a depositare al Piccolo i due mazzi chiavi, documenti personali. 78960 H

SPILLA zaffiri, brillanti, smarrita Opicina: trattandosi cara memoria darei doppio valore lire mille. Portiere S. Lazzaro 17. 78955 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 78999 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione-ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15 mezz., ore 15-17. 47687 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, vuoto, altri varie grandezze, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 78989 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi. Klauer. Valdirivo 14. 78958 I

CAMERA e cucina vuote affittansi. Ferriera 45, osteria. 47548 I

CAMERA cucina, mobiliate, camera focolaio, affittansi. Androna Fortunato 2, Gretta. 79002 I

CAMERE due, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 78971 I

CAMERE 3, cucina, mobiliate, affittansi Pirano, sul mare, 190 mensili. Martini. Pirano. 78928 I

LOCALI d'affari, diverse grandezze, affittansi. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 78997 I

MAGAZZINO affittasi. Torrebianca N. 21. 5072 I

MAGAZZINO affittasi 2700 annue. Rivolgersi d'Azeglio 4-I, sinistra. 47478 I

MAGAZZINO adiacenze corso Garibaldi, affitto minimo, affittasi. Rivolgersi Garibaldi 17, negozio maglieria. 47529 I

QUARTIERE 4 stanze, bella posizione, scambiasi con piccolo. Casella 18019 I Unione Pubblicità. 18019 I

QUARTIERE arieggiato, comfort moderno, 3 camere, cucina, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 78974 I

QUARTIERE con campagna vicino Rossetti, coniugi soli scambierebbero con portineria signorile. Cassetta 17897 I Unione Pubblicità. 17897 I

QUARTIERE affittasi: 3 camere, cucina, acqua, 105 mensili, in campagna, con orto, eventualmente scambiasi. Rivolgersi via Molin grande 40, trattoria, dalle 17-19. 47519 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, scambiasi con camera, cucina. Via Udine 75, IV. 78964 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, in Ponziana, scambio con eguale, camerino in più. Visitare ore 15-18, Pasi, S. Gavardo 105.

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, volò al cielo il nostro angioletto

Maria Luigia Weiss

d'anni 6

lasciando nel più profondo dolore i genitori **IDA** e **OTTO**, in unione alle famiglie **WEISS** e **FANIN**, che partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 17, partendo dalla via Cunicoli N. 9.

Trieste, li 7 agosto 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 7

VILLA pressi stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi anno. Cassetta 18004 I Unione Pubblicità. 18004 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, centro cercasi. Mazzini 32, II, ambulatorio. 47479 L

CAMERA cucina, vuote, oppure semimobiliate, cercano coniugi soli, civili, per fine agosto. Indirizzo Piccolo. 17975 L

MAGAZZINO di 50 m. c., per lavoratorio da falegname, paraggi Piazza Ponterosso cercasi per 24 agosto. Offerte Cassetta 17981 L Unione Pubblicità. 17981 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cercasi. Indirizzare cassetta 17929 L Unione Pubblicità. 17929 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cercasi per 24 agosto. Cassetta 18025 L Unione Pubblicità. 18025 L

QUARTIERE 4-5 stanze, tutto comfort, posizione centrica, cerca famiglia distintissima, marito e moglie. Mediatori esclusi. Offerte Cassetta 18024 L Unione Pubblicità. 18024 L

QUARTIERE camera, camerino e cucina, oppure due camere cucina, cercasi, possibilmente giardino. Cassetta 18029 L Unione Pubblicità. 18029 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi prontamente pagansi 3 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 78960 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno, in casa signorile, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47484 L

QUARTIERE 3 stanze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47483 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, possibilmente centro, cercasi prontamente, piccola famiglia, verso 3 mesi anticipati. Panfilo Castaldi 9, III. Battistel. 78938 L

QUARTIERE per settembre, 2 stanze, camerino e cucina, cerca capotecnico pagando 3 mesi antecipati. Offerte Cassetta 18007 L Unione Pubblicità. 18007 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino e cucina, cerca ingegnere statale con famiglia due persone adulte. Offerte Cassetta 18014 L Unione Pubblicità. 18014 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CANI da caccia da ferma, maschio e femmina, razze finissime, da vendere. Informazioni, portiere via Media 25. 78642 M

CARROZZELLA bambini, vendesi occasione. Via di Scorcola 6, porta 3. 7831 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi, vera occasione. Alfieri 3, II, Buttignon. 28342 M

CASSA controllo National 2100, 2750, 3600, vendo Müller, Ireneo Croce 6. 5088 M

CESTA da viaggio, vendesi. Via Giulia de Rittemeyer 4, porta 6. 78951 M

FUCILE caccia, ottimo, garantito, vendesi occasione metà prezzo. Visitare ore 9-11, Sanità 5 I, ingresso scale. 47562 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, con dischi, vendo. Via Udine 35 I, destra. 000 M

MACCHINA scrivere 340, 875, 1600, vende Müller. Ireneo Croce 6. 95088 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendo. Media 31 I. 79006 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, altra famiglia vendonsi occasione. Via S. Lazzaro 10. Liaci. 78994 M

PAPPAGALLO giovane con gabbia, vendesi. Madonnina 13, negozio frutta. 47469 M

RADIO 3 lamp. occasionissima, compresa lampada, lire 800, vendesi. Visitare dalle 20-22. Indirizzo Piccolo. 47522 M

TAVOLE m. 3×1.10, con cavalletti, morali tondi di m. 3 e 4, lame ferro, stufa a fuoco continuo, vendonsi. Via Crispi 11, magazzino. 78752 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO macchine scrivere, d'occasione, qualunque marca, esclusi mediatori. Piazza Borsa 9, III. 7854 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora stanze pranzo, camere matrimoniali, studi, salotti, clubs, mobili uffici. Soltanto via Geppa 15. 2377NN

A. Ai prezzi più convenienti sono i mobili garantiti della ditta Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale, porte intere, 2300, faggio cotto 1400, stanze pranzo, cucina, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 47575 NN

A. CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi prezzo occasione. Ginnastica 15 II, destra. 47567 NN

A. CONTINUI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassati. Gatteri 19. Colautti. 0026 NN

A. STANZA pranzo moderna, solidissima, cristalli, marmi finissimi, vendesi occasione. lire 2900. Giulia 4, porta 7. 47573 NN

ARMADIO da camera, due porte, solidissimo, ottimo stato, vendesi. Via S. Nicolò 34. 18071 NN

ARREDAMENTO ufficio completo, vendesi. Visitare dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 78948 NN

CAMERA per 1 persona, 900! matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino, 1600! altra esposta, 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300; camera pranzo, lussuosa, 2400; salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo moderna, palissandro, (rossa), bassissimo prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78977 NN

CAMERE matrimoniali bellissime, porte intere da 2400, sale pranzo stile moderno da 2800, salotti, studi ecc., vendonsi a prezzi i più bassi. Brod. Felice Venezian N. 7. 47524 NN

LAVAMANO marmo, specchio, letto susta, buonissimo stato, vendonsi entro giornata. Esclusi mediatori. S. Tecla 6, 4 p. 7830 NN

LETTO completo con materasso susta, coperta, nuovi, vendo. Tiziano 9, V, Ussai. 47508 NN

LETTO piazza mezza, susta, vendesi. Istituto 12 IV, porta 9. 79003 NN

LETTINO ferro vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47517 NN

MOBILI usati da vendere. Indirizzo Piccolo. 78992 NN

MOBILI singoli stanze matrimoniali, porte intere 1900, sala pranzo 1300, cucine complete 650, letti con susta 140, conviene visitare depositi mobili Zanchi. Via S. Lazzaro 1, Viale Regina Elena 15. 47566 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, rinomata fabbrica «F. I. P.». Vendita rate, fortemente ridotte. Pianino «Roeseler» palissandro finissimo 5000, pianoforte viennese perfettissimo 2000, occasione. Riosa. Mazzini 44. 47351 NN

PIANINO germanico, nero, incrociate, lire 3200; mezzacoda nero, 2200. iVa Sanità 16. 1735 NN

PIANO Bösendorf, coda, vendesi. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 78544 NN

PIANOFORTE mezzacoda, piastra metallica, marca tedesca, vendesi prezzo convenientissimo. Ghega 15, terzo. 79008 NN

SALOTTO mogano lussuoso, lavoro magnifico vendesi occasione, lire 3000. Giulia 4, porta 7. 47572 NN

SPECCHIO con cornice 130×70, specchiera con marmo, vaso porcellana per piante, 2 lampadine di luce elettrica per comodino, vendonsi. Battisti 6 I. Teatro Commedia. 78945 NN

STANZA pranzo acquisto se occasione. Henke, negozio, Rossini 12. 47553 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. ACQUISTO argento, corone, oro, brillanti. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 18022 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 47497 O

ANTICHITA' diverse cercansi da privati. Via S. Maurizio 11, I, destra. 47577 O

BARRE per caldaie, forni, pistorie e trattorie. Magazzino, via G. Parini 2. 47511 O

IMPIANTO completo per cinematografo, con motore, dinamo, perfetto funzionamento, scelte pellicole, adatto per tournèe vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 78972 O

MACCHINE cucire, ricamare, industriali per maglierie, vastissimo assortimento a prezzi ribassati. Liaci, S. Lazzaro 10. 78995 O

PER compera di antichità, fornisco indirizzi di privati. Via S. Maurizio 11, I. destra. 47576 O

Stamane, ad ore 5, cessava di vivere, colto da improvviso malore, lo

ing. SILVIO MORIN

direttore del Cantiere Navale Triestino

Accasciati, partecipano tanta sciagura la moglie **PAOLA,** il fratello **cap. FRANCESCO** con la moglie **ELLY** (assenti), la sorella **MARY** ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente, ad ore 16, dalla propria abitazione a Panzano, Ville Cantiere, quindi la salma verrà trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia.

Monfalcone, 7 agosto 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE** e la **GIUNTA DI SORVEGLIANZA** del **CANTIERE NAVALE TRIESTINO di Monfalcone** compiono il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta improvvisamente stamane alle ore 5, dell'apprezzato direttore delle costruzioni navali

ing. SILVIO MORIN

che per lunga serie d'anni dedicò l'opera Sua intelligente ed indefessa a favore del Cantiere.

Monfalcone, 7 agosto 1928.

La **REGIA SCUOLA INDUSTRIALE DI TIROCINIO - MONFALCONE** partecipa con profondo cordoglio l'avvenuto decesso del proprio benemerito vicepresidente, direttore

ing. SILVIO MORIN

Monfalcone, 7 agosto 1928-VI.

Il presidente
del Consiglio di Amministrazione:
ing. Federico Martinolich

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' DEL TENNIS - MONFALCONE** partecipa con vivo dolore la prematura morte, avvenuta stamane, del signor

ing. SILVIO MORIN

suo benemerito presidente fin dalla fondazione della Società.

Monfalcone, 7 agosto 1928.

Questa mattina, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Francesco Tavolato fu Pietro

d'anni 82

Partecipano tale dolorosa perdita la moglie **VINCENZA,** i figli **PIETRO** (assente), rag. **BENEDETTO, MARIA** (assente) e **LISA,** anche a nome degli altri altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Montona, 7 agosto 1928 - Anno VI.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose, 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura a forfait o lire 1.50 km. Garage, Carpison 9, telefono 40-43. 75726 Q

AGLI appassionati motociclisti! Visitate superpotente Guzzi 500, vanto industria nazionale. Rappresentanza esclusiva Cremascoli, S. Lazzaro 17. 47574 Q

AUTOMOBILE italiana, guida interna, possibilmente sette posti, aspetto e conservazione perfetti, cercasi. Offerte con tutti dettagli, colore, HP, anno costruzione, numero cilindri, chilometri percorsi, prezzo richiesto. Inutile fare offerte se non trattasi di macchina molto silenziosa. Offerte 55444 Q, Unione Pubblicità. 55444 Q

AUTOMOBILISTI! Usate il «Denneol», unico prodotto per pulire, ravvivare e conservare meravigliosamente la verniciatura delle vetture. Anche per mobili lusso. Vendesi presso Drogheria Zernitz, via Battisti 2. 17947 Q

BARCA vela, 7 metri, vendo, scambio con stanza pranzo, radio, altro. Romagna 26, Mollar. 47539 Q

BICICLETTA passeggio, nuova, vendesi. Via Canova 20, I, Mughetti. 79009 Q

BICICLETTA «Salvator» nuovissima, vendesi occasione. Manzoni 17, I, Simeoni. 78956 Q

CAMION noleggio per qualsiasi destinazione, portata ql. 20, lire 2.20 km. Informazioni Piazza Ponterosso 6, Svara. 78976 Q

CAMIONCINO Ford vendesi o scambiasi con vetturetta, rimettendo differenza. Boik, Opicina 341. 47535 Q

GARAGE Lampo, posteggi, noleggi automoto, vendesi occasionissima moto piena efficienza. Sette fontane 25. 47481 Q

LAMBDA torpedo perfetta, vendesi straoccasione. Via Brunner 14, garage. 47379 Q

MOTO Frera 350, qualunque prova, vendo. Via Carpaccio 6. 47467 Q

MOTOCICLETTA Sunbeam 6 HP, in piena efficenza, vendesi. Ponzianino 92, portiere. 78950 Q

MOTOCICLETTA (D. S. A.) 6 HP, fortissima, qualunque prova, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 47524 Q

TORPEDO Fiat 6 cilindri, lussuosa, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47571 Q

VETTURA Citroen quattro posti, piena efficenza, gommata a nuovo, vendesi. Via Fornace 7 A. 79000 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere, ottima posizione, vendo causa partenza, prezzo trattabile. Via Giulia 55. 47520 R

CAFFE' decreto vino, minuto, avviatissimo vendesi, scambiasi casetta campagna oppure automobile. Indirizzo al Piccolo. 47486 R

DENARO offre Istituto 6.50 prime intavolazioni città, territorio, cessioni ipotecarie. Cassetta 18039 R Unione Pubblicità.

INDUSTRIA seria, moderna, ramo autoservizi, bene avviata, forte clientela fissa, avvenire assicurato, capoluogo provincia, cedesi causa vecchiaia e malattia, capitale occorrente settantacinquemila. Scrivere Bisiach, Chiadino S. Luigi 487, Trieste. 78946 R

DUE cine, due negozi, grande consumo, centro città, affarone. Agenzia Dreos. S. Nicolò 1. 78981 R

LIRE 7000 cerco II intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 47570 R

NEGOZIETTO con retrobottega, arredato, uso utensili da cucina od altro, affittasi prontamente. Foscolo 44, elettrotecnico. 47637 R

NEGOZIO centrale, posizione, esistente 50 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78963 R

STUDIO fotografico moderno, bene avviato, cedesi per circostanze di famiglia. Fratelli Pullio, Cormons. 17763 R

VENTICINQUENNE con azienda redditizia lavoro piacevole, cerca socio oppure socia conoscenza lingue, disponga 10-20.000, buona occasione formarsi posizione indipendente. Cassetta 18034 R Unione Pubblicità. 18034 R

2000 prestito per appalto cercasi, buono interesse. Offerte Cassetta 18020 R Unione Pubblicità. 18020 R

3000 lire cercansi prontamente con garanzia e buone condizioni d'interesse. Offerte Cassetta 17977 R Unione Pubblicità. 17977 R

10.000 a 250.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16; telef. 1549. 8938 R

20.000, ottime garanzie, un anno, cerca proprietario immobile Grado. Offerte Cassetta 18011 R Unione Pubblicità. 18011 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2-6 quartieri, con terreno, vicinanze città, acquistasi, contanti. Offerte Cassetta 22200 S Unione Pubblicità. 22200 S

CASETTA vuota, 6 vani, vendesi lire 15.000. Indirizzo Piccolo. 47593 S

CASETTA nuova tre stanze, cucina, orto, vendesi. Campanelle 630. 78949 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado raccomandasi Pensione Aurora: 19 lire giornaliere. 47282 T

GRIGNANO, affittasi appartamento mobiliato, cucina, prezzo ridotto. Suppancich Stazione Grignano. 47533 T

PORTOROSE: casetta al mare, camera con tre letti, cucina, accessori, tutto mobiliato, proprio bagno, affittasi prezzo conveniente. Viale Regina Elena 11, portineria. 14445 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V

ASTORPOP. Astorpop, unico conosciutissimo distruggitore delle cimici, trovasi nelle drogherie. 47546 V

DIVANILETTI, ottomane, suste, materassi con traliccio insuperabile della rinomata fabbrica manifatture di Realdino, si eseguisce qualsiasi riparazione in giornata; facilitazione pagamento. S. Maurizio 7. 47563 V

OSTETRICA Emerechitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25, Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 47418 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume Primo Stabilimento riparature a macchina Cincelli, via Malcanton 9, filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

«T... G... L...»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

- 12 -

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compera da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla fioraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine. Ivi Genoveffa Audoin e sua madre attendono il ritorno di Giorgio — ufficiale di marina — che per quella sera ha annunziato il suo ritorno. Per festeggiarlo, sono riuniti alcuni amici, tra cui Germana Robert ed un certo Raoul Marignac, che si è presentato come amico di Giorgio, mostrando un suo telegramma che lo invitava per quella sera a casa. Per ingannare l'attesa, fanno degli esperimenti di spiritismo, ma Germana Robert — che si è prestata — appena pronunciate le parole «per ottenere l'onnipotenza su questa terra, bisogna andare...» cade con un urlo a terra.

L'indomani, al museo del Louvre, si fa un'inchiesta. Il guardiano del museo egiziano è stato trovato ucciso. In fronte aveva un marchio con tre lettere: T. G. L., le stesse che furono trovate impresse su un uomo misteriosamente ucciso quella notte stessa presso l'obelisco, e un arabo trovato del pari morto ai piedi della grande sfinge, in Egitto.

La signora Audoin ha intanto raccontato al commissario ciò che è accaduto in casa sua, tra cui il misterioso ferimento di Germana, che non ha ancora ripreso conoscenza ed il mancato arrivo di suo figlio.

Ma Germana era poi stata portata via di casa, con carte false. Il giudice istruttore, incaricato dell'inchiesta, si fa minutamente raccontare come avvenne il fatto.

Chastenel pregò il suo cancelliere di andare in istrada davanti alla finestra del salotto, poi girò la maniglia della finestra e chiuse le tende. Quando tutto fu pronto, fece spingere dal cancelliere la finestra che s'aprì, allontanando facilmente anche le tende. Cinque volte fece ripetere questa manovra. Una volta sola una delle due tende rimase impigliata all'imposta.

— Ammettendo — concluse Chastenel — che una persona sia potuta saltare dalla strada nel salotto, bisogna che abbia operato con una estrema agilità e molto rapidamente; ma ciò che mi meraviglia è come ha potuto fuggire.

— Ma questa persona non potrebbe aver preso un'altra strada, venire per esempio dalla camera contigua della signora Audoin e di cui la porta era aperta?

La finestra di questa camera era spalancata allo scopo di rinnovare l'aria nella stanza; le persiane erano chiuse, ma il loro saliscendi non era girato bene perchè guasto.

Solamente, in un caso o nell'altro, lo sconosciuto aveva dovuto essere di una agilità sorprendente per aprire le persiane, saltare nella stanza, venire nell'oscurità diritto a Germana, colpirla e fuggire richiudendo le persiane, tutto questo nello spazio di pochi secondi!

Chastenel era sconcertato. Domandò ancora alla signora Audoin:

— Dopo che fu accesa la luce e che scorgeste la signorina Robert inanimata sul tappeto, avete notato altro?

— Una sedia era rovesciata in mezzo al salotto.

— Credete che sia stata la ragazza a rovesciarla?

— No.

— Questa sedia si trovava fra la finestra e la porta della camera?

— Sì.

— Poichè pioveva, avete notato delle traccie di fango sul tappeto?

— Ero troppo turbata per farvi attenzione.

— Vi ringrazio, signora, d'aver risposto così chiaramente alle mie domande. Volete essere così gentile di darmi gli indirizzi delle persone che si trovavano qui da voi quella sera? Le convocherò nel mio ufficio.

La signora Audoin dette gl'indirizzi dei suoi amici, ma giunta a Marignac tentò invano di ricordarsi il nome dell'albergo a cui era indirizzato il telegramma di Giorgio.

Gli ufficiali della giustizia stavano per uscire quando Maddalena portò un biglietto alla sua padrona. Questa, dopo aver letto il nome del visitatore, domandò ai magistrati se non giudicavano opportuno ritardare la loro partenza; Marignac domandava di essere ricevuto.

Chastenel felice di questa circostanza, che gli permetteva d'interrogare un testimonio così importante, rispose che non aveva nulla in contrario.

La signora Audoin dette l'ordine di far passare nel salotto il visitatore. Un giovanotto entrò; alla sua vista la madre di Giorgio rimase interdetta: i suoi occhi si portarono alternativamente sul nuovo venuto e sul biglietto da visita che teneva ancora in mano.

— E' la signora Audoin che ho il piacere di salutare? — domandò il visitatore.

— Sì, signore, ma io chi ho l'onore di ricevere?

— Credevo che il mio nome non vi fosse sconosciuto. Giorgio, mio vecchio amico e compagno mi aveva detto che spesso parlava di me nelle lettere che indirizzava a voi e a vostra figlia.

— Voi siete il signor Raul Marignac?

— Certamente, signora.

(Continua)